

Introduzione e presentazione

Allora, sono Eli Menta. Intanto, un saluto ai nostri amici! Oggi mi trovo a Milano per intervistare Nando Ioppolo. Nando Ioppolo è un avvocato, economista e presidente di un centro studi chiamato "Circolo degli Scipioni". Con Nando Ioppolo parleremo di un argomento importantissimo, importantissimo! E vedrete quante cose si riusciranno a capire di questa nostra realtà. Ciò di cui parleremo è il "pensiero unico in economia". Capiremo come questo pensiero unico influenzi la nostra vita, totalmente e spesso in maniera inconsapevole. Quindi, vi auguro una buona visione di questo video e ricordate: non esistono i poveri e i ricchi, ma esistono i poveri affinché esistano i ricchi. Grazie e buona sovranità a tutti!

Il pensiero unico in economia

Il "pensiero unico in economia" è una locuzione che è stata coniata da Ignacio Ramonet, che era allora, nel 1995, il direttore di "Le Monde Diplomatique". Lui sostanzialmente diceva che, al di là di tutte le critiche che vengono portate al pensiero liberista, di fatto esiste un massimo comune denominatore tra tutti gli economisti occidentali, per cui si può dire che questo comune denominatore lo possiamo chiamare "pensiero unico in economia". Quindi, è diciamo quello che in comune hanno tutti gli studiosi che, in tutte le università dell'Occidente capitalistico, esprimono le loro opinioni stando all'interno del modello liberista. Quindi, il modello liberista sostanzialmente viene definito il "pensiero unico in economia" e così viene anche usato spesso in parecchi quotidiani, nella stampa anche tecnica. Viene usato questo termine, c'è chi lo critica, quindi sarebbe il modello liberista quello che sta dietro l'agenda Monti, per intenderci. Quindi, lei diceva che il fattore comune è questo liberismo. Sì, questo liberismo, questo pensiero liberista. Ma in cosa consiste il pensiero liberista? Allora, il pensiero liberista consiste in un blocco assiomatico. Quindi, consiste praticamente in un insieme di proposizioni, di fatti e relazioni tra fatti economici. Si tratta di

una ricostruzione del funzionamento del capitalismo, in modo intelligente, come dire: come funziona il capitalismo, come funzionano le banche, come funzionano gli investimenti, l'import-export, il cambio, la moneta, tutte queste cose, l'aggio di interesse, i salari e via discorrendo. Quindi, è nient'altro che lo studio dell'economia, cioè lo studio del funzionamento del sistema economico capitalistico. Questo è che si basa, se lei diceva "assiomatico", vuol dire che si basa su assiomi, sono verità date per tali. Esatto, che realtà potrebbero non essere delle verità, potrebbero non essere tali. Mi spiega questo concetto? Allora, io le dico intanto una frase, una frase che è uno scoop giornalistico che è stato preso al volo il 10 agosto del 1941 sul Potomac, mentre siamo 4 mesi prima di Pearl Harbor. Abbiamo il plenipotenziario inglese che era Sir Halifax e Franklin Delano Roosevelt, presidente degli Stati Uniti, che stanno decidendo, con l'America ancora neutrale, l'assetto economico, monetario, finanziario da dare al Pianeta Terra una volta sconfitto Hitler. Voi sapete che in quel momento teoricamente non si poteva, visto che l'America era neutrale, ma sappiamo che poi 4 mesi dopo, il 7 dicembre '41, si tolgono il difetto gli americani con Pearl Harbor e quindi dichiarano guerra al Giappone, ma anche alla Germania, e poi comincia il declino tedesco. Questa frase è terrificante e dice così: "Io sono giunto alla conclusione" – chi parla è Franklin Delano Roosevelt, presidente degli Stati Uniti – "che tutto ciò che è di economia mi è stato insegnato all'università dagli esperti della materia si è rivelato totalmente falso". Ora, "totalmente falso" non è discutibile con qualche errore, qualche imprecisione. "Totalmente falso" vuol dire totalmente falso. Cosa vuol dire? Vuol dire che il modello liberista, in sostanza, prende in esame una serie di fatti che sono falsi, sono visti, letti male, in maniera scorretta, sono collegati in maniera scorretta e non c'è una sola di queste relazioni significative che sia in piedi. Cioè, praticamente è un sistema teorico come una religione rivelata, diciamo. È un sistema teorico dove ogni proposizione rimanda la sua spiegazione ad un'altra, che rimanda ad un'altra, che rimanda ad un'altra e così via, e ognuna di esse è infondata, ma nel rimando reciproco danno la illusione di stare tutte in piedi. I latini dicevano, per esprimere questo concetto, "simul stant, simul cadent", cioè o cadono tutte insieme, che uno rifiuta in blocco tutto, oppure stanno tutte insieme perché la critica diventa settoriale, la critica riguarda la singola proposizione, l'altra singola proposizione, ma non la critica del sistema nel suo complesso. Ed è difficile per una persona accettare che non ne rimanga

in piedi neanche una. Il problema è che quello che rimane in piedi sono proposizioni di dettaglio poco significative, ma tutte le cose fondamentali che vi posso dire, determinanti: l'investimento, il cambio, l'inflazione, la moneta, piuttosto che l'import-export. Cioè, cosa resta in piedi? Tutte queste visioni del pensiero liberista sono tutte quante infondate e, su questo, purtroppo, si costruiscono le ricette che ci stanno massacrando da ormai 30 anni a questa parte. Quindi, il pensiero unico in economia è una specie di recinto. Tu ti puoi muovere all'interno di questo recinto, ma non esci. In sostanza, no, se lo accetti come sistema.

Esempi del pensiero liberista

Ma può farci qualche esempio di questo pensiero unico o di questo sistema? Sicuramente, sicuramente. Facciamo un'ipotesi: ad esempio, le politiche dell'offerta. Noi sappiamo che si discute molto sull'occupazione dei giovani. Molto bene. Allora, immaginiamo una classica affermazione da pensiero liberista: "Noi precarizziamo senza la minima giustificazione". Cosa accade? Accade quello che vediamo tutti, e cioè che le imprese tendono a licenziare magari un ingegnere di 50 anni e assumere a metà prezzo il suo ingegnere figlio suo di 25. Cosa abbiamo concluso? Abbiamo un ingegnere in meno da una parte, un ingegnere in più nell'altro. Se noi non guardiamo quello licenziato e guardiamo solo quello assunto, diciamo che questa cosa serve all'assunzione dei giovani. Ma qual è il beneficio di avere un giovane a stipendio dimezzato anziché un padre a stipendio doppio? Che il monte salari è inferiore ed essendo il monte salari inferiore, sarà inferiore la domanda aggregata sul sistema. Quindi, le imprese dovranno produrre di meno, quindi dovranno assumere meno persone, fare meno investimenti e si creano effetti moltiplicatori recessivi. Quindi, questa grande furbata di pensare di agevolare l'assunzione di giovani, per esempio, comporta il licenziamento di vecchi, l'assunzione di donne disincentivando l'assunzione degli uomini, se incentiviamo il sud, disincentiviamo il nord, e così via. Quindi, l'abilità consiste nel farti vedere un dettaglio e non l'insieme. Esatto, cioè non farti vedere gli effetti ulteriori. Prestigio, insomma, sì, però la cosa principale che dovrebbe la gente fare è soprattutto affrontare tutti gli argomenti economici con il buon senso, perché io credo che un uomo che voglia veramente meritarsi il termine "uomo" non possa trovare un senso di deferenza rispetto a un'affermazione che non resiste al buon senso. Se io

dico che gli incendi si spengono con la benzina, io credo che l'interlocutore dovrebbe avere forti perplessità. E il guaio è che non lo dicono chiaramente. E invece sì, non lo dicono chiaramente. Facciamo un esempio: i sacrifici montiani. Si stanno massacrando con i sacrifici, no? Perfettamente. Allora, questi sacrifici ufficialmente vengono fatti – questa è la versione dichiarata ufficialmente – vengono fatti per recuperare credibilità nei mercati. Altra frase poco chiara. E questa credibilità, si dice ancora, per chi vuole interessarsi per capirci meglio qualcosa, cosa legge? Legge che, in sostanza, si vorrebbe migliorare il rapporto tra il debito e il PIL. Allora, i sacrifici servirebbero a questo, perché se a un certo punto rimborsiamo il debito, rimborsando questo debito, migliora il nostro rapporto debito/PIL. Quindi, i mercati avranno più fiducia verso l'azienda Italia. A orecchio, la cosa sembra anche buona, ma non è buona per niente, perché in concreto che cosa succede? Che io, per rimborsare 100 di debito pubblico, devo tagliare 100 alla spesa pubblica. Ma se io taglio 100 alla spesa pubblica, vuol dire che la domanda pubblica diminuisce di 100. Se la domanda pubblica diminuisce, viene meno. Quindi, cosa avremo? Meno 100 di offerta, ovvero meno occupazione, meno investimenti e meno PIL. Cioè, meno PIL di 100. Poiché circa il 50% del PIL se ne va in tasse, che succede? Succede che questo meno 100 di PIL comporta meno 50 di entrate tributarie. E allora già che cosa ha concluso? Che per rimborsare 100 di debito pubblico, ha aumentato di 50 il fabbisogno tributario. Quindi, in realtà, non riesci a rimborsare 100, dovrà rimborsare solo 50. 100 però a 50 in meno. Quindi, cosa vuol dire per rimborsare 50? Che cosa sta facendo? Meno 100 di PIL. Allora, chiunque abbia un minimo di dimestichezza con l'aritmetica sa che il rapporto debito/PIL, se il debito cala di 50 e il PIL cala di 100, peggiora il rapporto debito/PIL. Se lei mi dicesse che per potere io essere promosso devo darle 1000 euro, e poi mi dicesse che per guidare bene l'automobile dovrei darle 1000 euro, e poi mi dicesse che per essere sicuro che non mi verrà la gotta devo darle 1000 euro, e poi così via, io dico: "Mi scusi, ma come mai ogni cosa finisce che la devo dare 1000 euro?" La verità qual è? Che lei vuole 1000 euro, ma che in realtà nessuna di queste cose è vera, nessuna. Mi spiego meglio? Non penso di aver già capito, ma vado avanti perché è molto interessante la faccenda. Mi spiego meglio: la teoria che gli incendi si spengono con la benzina è una teoria che non supera l'esame del buon senso. Però, io posso dire: "Se dopo le ho impappinato, che gli incendi invece si estinguono proprio con la benzina, spargendo benzina, le fiamme

di fronte all'impazzire, al divampare delle fiamme, io le potrei anche dire: 'Ecco, vede, non è sufficiente, abbiamo messo troppo poca benzina, dobbiamo mettere più benzina'. E lei, come fa a smontare una simile affermazione? L'affermazione è autoreferenziale, capito? È autoreferenziale. Il problema è che gli incendi non si spengono affatto con la benzina. E questo è il motivo per cui, quando butti la benzina sulle fiamme, l'incendio impazza di più. Nel concreto, come si può mai estinguere un incendio che è fatto di disoccupazione e recessione, facendo recessione? Cioè, non ha senso compiuto. Quindi, la funzione di questo tipo di politica o di questa economia, qual è alla fine? Ce l'abbiamo già detto, va ben oltre, perché mi pare di capire che c'è una funzione apparente e una funzione reale. Quella apparente l'abbiamo detto: io ti dico che gli incendi si spengono con la benzina. Bene, ti ho detto una sciocchezza, ma il vero scopo per il quale ti dico questa sciocchezza, qual è? Va bene, ci arriviamo. Va bene, allora facciamola così, usciamo fuori di metafora e diciamo concretamente le cose. Allora, qual è la ricetta liberista contro l'inflazione? La ricetta liberista, quella del pensiero unico, è togliere soldi ai poveri e darli ai ricchi. Qual è la ricetta per controllare le importazioni? La stessa: togliere soldi ai poveri e darli ai ricchi. Qual è la ricetta per pompare la borsa? Togliere soldi ai poveri e darli ai ricchi. Qual è la ricetta per far aumentare gli investimenti, l'occupazione e il reddito? Togliere soldi ai poveri e darli ai ricchi. Ora, scusi, o io non ho capito, o lei mi sta dicendo che il pensiero unico, questo pensiero, finisce sempre lì, cioè tutte le cure hanno sempre questo risultato finale, sono sempre uguali? Sembrerebbe togliere ai poveri. Esattamente. Adesso, poveri e ricchi sono chiaramente espressioni molto semplificate per il pubblico. Il problema è questo: che in sostanza, prendiamo il caso del sistema del discorso delle tasse, per esempio. Allora, uno potrebbe dire: "Perché non facciamo una patrimoniale?". No, se facciamo una patrimoniale, l'obiezione liberista qual è? Eh no, la patrimoniale non va bene, perché la patrimoniale spaventa i detentori di cespiti, che tenderanno quindi a defluire dall'Italia. Quindi, i capitali andranno all'estero. Se i capitali andranno all'estero, dobbiamo immaginare pure che ci sarà anche una speculazione che colpirà la nostra borsa. Quindi, l'indice di borsa tendenzialmente calerà. Non solo, ma questo comporterà anche che questo esodo di capitali provocherà anche reazioni negative sul cambio della moneta. Quindi, noi che cosa stiamo facendo? Tassiamo i ricchi e stiamo facendo diminuire i risparmi, stiamo facendo

calare l'indice di borsa, stiamo facendo calare il cambio. No? E poi, calando i risparmi, l'ulteriore cosa che accadrà sarà che caleranno gli investimenti, e caleranno gli investimenti, calerà anche l'occupazione, e calerà anche il reddito. Capito cosa vuol dire? In base a questa concatenazione pseudologica, io ho detto una serie di fesserie, una dopo l'altra, però l'ho detta in tempo reale, proprio per far capire come funziona il meccanismo. Quindi, l'apparenza logica è data dal fatto che suona bene quello che io ho appena detto, ma quello che io ho detto appena è falso. L'ho detto appunto in tempo reale, per capire come viene aggirata la difesa della mente, perché in tempo reale uno è come non so, giocare a carte col mago Silvan. Insomma, no, ci vuole la moviola, bisogna bloccare tutto, andare a controllare, vedere tutti i movimenti, ma in tempo reale il prestigiatore la vince di sicuro. Allora, vediamo un po' invece come stanno le cose davvero. Allora, primo discorso: i risparmi sono molto di più degli investimenti produttivi. Statistiche alla mano, prendendosi i dati Istat, si constata, per esempio, dati 2009, ad esempio, si vede che gli investimenti produttivi sono circa 80 miliardi, mentre i risparmi sono circa 350 miliardi. Quindi, se noi vogliamo dire che i risparmi servono per gli investimenti produttivi, stiamo dicendo una falsità. Gli investimenti produttivi si fanno al 50% con capitale proprio e poi si fanno con soldi prestati. Ma il problema è che al di là dei 350, soldi prestati dal sistema. Esatto. Ma al di là dei soldi prestati, non sono soltanto i 350 miliardi, sono anche tutti i miliardi che vengono creati dal sistema creditizio e finanziario sulla base di questa base.

Moneta e sistema bancario

Il sistema creditizio crea una mole di moneta bancaria che è un multiplo rispetto ai risparmi. In sostanza, i risparmi sono soltanto una piccola parte del capitale della moneta bancaria. La moneta bancaria è enormemente di più. Hanno provato a calcolarla, ma è quasi impossibile riuscirci. Ci sono delle proiezioni, diversi autori, di per sé, non c'è controllo. No, non solo, non c'è. Sì, non c'è, o meglio, il controllo è teorico. Il controllo ci sarebbe teoricamente, ma il controllo pratico ovviamente è tutto da dimostrare. I recenti fatti di MPS credo che dovrebbero fare venire il dubbio sull'efficacia dei controlli, sull'effettività dei controlli. Il problema è un po' complicato, riguarda il cosiddetto moltiplicatore bancario, sistema della riserva frazionaria. Eh, ma proviamo comunque un po' a spiegarlo. Allora, cattura

di questo. Praticamente è una parafrasi lunga, prima la dico in termini affrettati, poi casomai la spieghiamo in maniera più dettagliata. La faccenda è questa: in sostanza, quando una banca presta dei soldi, non presta il denaro dei correntisti, bensì presta un input elettronico, presta una moneta elettronica che ha valore fiduciario, che è creduta. Nel senso che alla banca si consente di prestare soldi che non ha, purché il rapporto tra i soldi che presta e i soldi che ha sia un rapporto prudenziale prefissato, che adesso è esattamente... Ecco, che percentuale? Ora lo vediamo, perché prima di capire questo, dobbiamo capire cosa significa questo. Chiunque si va a leggere un qualunque manuale di macroeconomia e cerca di leggersi il moltiplicatore dei depositi, il moltiplicatore bancario, moltiplicatore dei depositi, avrà la bella sorpresa di leggere delle frasi particolarmente ambigue, che significano esattamente due cose, senza che sia possibile escluderne una rispetto all'altra. Mi spiego meglio: le frasi del tipo che appunto la moneta bancaria deve essere un certo rapporto percentuale prudenziale rispetto ai depositi. Allora, se io dico che la percentuale, mettiamo, del 2%, il lettore cosa si aspetta che questo significhi? Si aspetta che questo significhi che su 100 di depositi, la banca potrà prestare 98, perché 2 lo deve tenere di riserva. Errore, non è questo che significa la frase. La frase significa qual è quell' X il cui 2% fa i soldi che la banca ha. Equazione di primo grado a un'incognita. Mi spiego meglio: il rapporto deve essere tra la moneta che io presto e quella che io ho. Se io ho, per esempio, 1 milione di euro, qual è quell' X il cui 2% fa 1? Qual è quell' X il cui 2% fa 1? Eh, è 50. 50 miliardi? Cioè, ho detto milioni? 50 milioni. 50, il 2% di 50 milioni fa 1 milione. 1 milione io ce l'ho, e quindi questo lo posso fare. Invece, cosa avevo pensato io? Che se 1 milione potevo prestare invece 980. Esatto, 1000. Non è così. Eppure, se si leggono nei vari manuali queste frasi, sembrano possibili tutte e due le letture, e uno, il lettore, immediatamente sceglie la più tranquillizzante delle due, quella che sembra più logica. Esattamente. Ma in realtà, anche più onesta. Esattamente. Invece, perfettamente, invece, non è così. Siccome la moneta bancaria ha valore fiduciario, in sostanza, le banche sono dei falsari legalizzati, che prestano denaro che creano elettronicamente al momento. No, un denaro che, siccome è creduto, viene utilizzato. Sì, fammi capire: io ho questi depositi, in realtà vado a creare denaro, certo, oltre i depositi, in percentuale che lei mi diceva prima, 50 volte, per esempio. Quindi, in quel momento, io vado a creare denaro e lo immetto. Perfettamente. Allora, cosa succede? La

maggior parte lo metto sul mercato. Sì, lo metto sul mercato, finanziando delle operazioni. Ora, il lettore, scusi, ma se non è coperto? Ora ci arriviamo, ok, perché da quello che ho capito, non è coperto. Non è coperto, non è coperto, non è coperto, non è coperto, non è coperto. Spero di non dover continuare. Non è coperto, non è coperto, è coperto? No, non è coperto. Perfetto. Allora, questa moneta che non è coperta, però ha una caratteristica particolare: che è creduta e, in quanto tale, viene accettata negli scambi. Quindi, il falsario... Lasciamo stare la banca, immaginiamo un falsario. La banda degli onesti di Totò. Il falsario, che cosa fa? Che spende i suoi soldi. Se il percettore della banconota non si rende conto della sua falsità, la riceve tranquillamente ed entra in circolo tranquillamente. Circolo significa che compri qualcosa, quindi finanzia allo scoperto una domanda effettiva. Allo scoperto vuol dire che non c'è copertura dietro. Non c'è copertura dietro, è falsa, abbiamo detto. Perfettamente. Allora, con la moneta falsa, stiamo comprando qualcosa. Chi produce quel qualcosa, non accorgendosi di niente, accetta la banconota e quindi è per lui profittevole vendere. Quindi, la vende, produce e vende. Quindi, quella moneta falsa ha reso profittevole produrre e vendere ciò che è stato domandato grazie a quella moneta falsa. Ma questo non è un problema. Il problema è: chi va questa ricchezza prodotta o no? E come vedremo, due aspetti: questo, questo. Allora, questa cosa è sconvolgente. Mi rendo conto che è una questione sconvolgente, e la comprensione di questo fenomeno sarà partita da una parentesi. Come vede, è un po' più complessa la cosa. Beh, il passo si sta allargando. Quello che ne viene è determinante. Sono questioni fondamentali, e ci arriviamo tra poco. Cerchiamo di capire prima il moltiplicatore dei depositi. Quindi, praticamente, che cosa sta succedendo? La banca sta, in sostanza, creando una moneta elettronica che viene accettata, e con questa moneta elettronica si opera sul mercato dell'economia reale. Ci siamo fino a qua? Normalmente, quindi, si crea della ricchezza. Esatto. Normalmente, il lettore si ferma qui, cioè normalmente uno non ci arriva neanche, crede la fesseria che abbiamo visto prima. Cioè, crede che in realtà la banca presti il denaro dei correntisti, quindi non che lo moltiplichi, ma che presti denaro esistente. Invece, sappiamo che crea una moneta elettronica allo scoperto, che è un multiplo. Chi arriva a capire questo? A questo punto, si preoccupa, si allarma e cerca delle spiegazioni, delle giustificazioni. La spiegazione che si dà a chi supera questa trincea mentale – sì, mentale, non logica, perché logicamente ci si

potrebbe arrivare, ma è mentale, poi vedremo perché – è che la moneta che la banca presta è una moneta elettronicamente creata dal nulla. A questo punto, si allarma e chiede quello che ha detto lei prima, e cioè: "Ma che succede poi dopo? E questa moneta?" Si comincia a preoccupare perché la concezione ingenua che il pensiero liberista cerca di accreditare è una sorta di idea più o meno idraulica della moneta, per cui ci si immagina una sorta di serbatoio dove c'è la moneta che viene precedentemente immessa – non si capisce bene da chi – e da lì prelevata. Quindi, un'idea un po' di una pompa aspirante e pompante che agisce su un serbatoio. Di fronte a una banca, tutto sommato, ci si mette poi dovrebbe essere... e quindi ci si pensa. L'immagine che viene nella mente istintivamente – questa è la teoria quantitativa della moneta – è quella della distribuzione delle fiches tra quattro giocatori di poker all'inizio della partita. Ognuno mette i suoi soldi, no? Si mettono dentro una cassetta, si hanno tante fiches quanti sono i soldi. Quindi, corrispondenza non allo scoperto, ma al coperto. Quindi, le fiches corrispondono ai soldi che sono stati depositati. Vengono distribuite le fiches, alla fine del gioco ognuno ha la sua razione di fiches, le cambia con i soldi della cassetta e si riprende i suoi soldi. Se ha vinto, ne ha di più; se ne ha di meno, ha perso. Chiaro, benissimo. Non c'è trucco e non c'è inganno. Immaginiamo che durante la partita, a un certo punto, ci si accorge che uno dei quattro giocatori tira fuori dalla tasca delle fiches esattamente identiche a quelle con cui si sta giocando. Credo che... che non ha ritirato alla cassa pagandole, no? No, no, no, no. Le ha create esattamente perché semplicemente ha avuto l'accortezza di... raffigurarle una parte prima, magari no? Oppure perché sa come sono fatte, le aveva comprate in negozio e ce le ha conservate, se le ha messe in tasca. Beh, io credo che gli altri giocatori probabilmente gli mettono le mani addosso a questo punto, perché così non funziona. Giusto? Quindi, qua, in questo momento, stiamo parlando di una persona che sta rubando agli altri, perché sta annacquando, cioè sta diluendo il pacco delle fiches, mettendo delle fiches che fanno diminuire il valore effettivo delle fiches in circolazione, e sta quindi appropriandosi di una parte della ricchezza in maniera fraudolenta. Faldino, penso che questo sia chiaro. Giusto? Chiaro. Sì. Poi mi vengono chissà quante domande, ma poi magari gradualmente me ne vengono un paio in particolare che... penso... Allora, quindi, uno è preoccupato, e allora è preoccupato del recupero di questo valore numerico, e quindi chiede spiegazioni. A questo punto, diversi manuali universitari e articoli scientifici

e tecnici rassicurano con la seguente frase: "Ah, ma non c'è problema, quando poi il denaro viene restituito alla banca, viene nullificato". Quando il denaro viene restituito alla banca, viene quindi... la banca crea il denaro quando lo presta al mutuatario, quindi il mutuatario crea elettronicamente moneta nel modo che abbiamo detto, non prelevandolo dai depositi, ma creandola elettronicamente. Ma non vi preoccupate, perché quando il mutuatario restituirà il prestito, questa moneta verrà nullificata. Sicuro che viene nullificata? Sicuro che viene nullificata? Infatti, non viene nullificata. Non viene nullificata per un artificio contabile che adesso sarebbe un po' lungo spiegare, ma c'è una convenzione internazionale per la contabilizzazione dei denari da parte delle banche che consente di fatto questa moltiplicazione. Quindi, riguarda come viene sviluppato il dare e l'avere. Però, io le dico una cosa: non conviene neanche entrare in questa questione, perché è una questione tecnica che non si presta alla divulgazione. Semmai, si può fare un video a parte. Chi vuole, se lo approfondisce, ma farlo adesso come prendersi... no, perché tira scemo l'interlocutore. Certo. Però, quello che invece tutti possono capire in questo momento è una cosa ancora più drammatica di questa, ed è... Allora, cosa ha detto lei prima? Abbiamo detto: la moneta che viene prestata e viene creata elettronicamente dalla banca al momento del prestito, ma si nullifica alla restituzione. Giusto? Benissimo. Quindi, io le ho chiesto: "Come si nullifica?" Ecco, invece, le dico una cosa peggiore: è quella che non viene restituita. Dove finisce quella che non viene restituita? Non si può nullificare, giusto? Perché se ho detto che la moneta viene creata elettronicamente, ma non ti preoccupare perché si nullifica alla restituzione, automaticamente, quella che non viene restituita non si nullifica. Quindi, già dovremmo avere l'esatta quantità che è stata emessa deve coincidere con l'esatta quantità che rientra. I problemi sono due: rientra tutta? E quella che rientra, come si nullifica? Quindi, abbiamo due quesiti importanti. Sì, ma il problema adesso è questo: che la realtà dei fatti è che quella che non viene restituita è enorme. Dove finisce? Vediamola subito. Qual è la moneta bancaria che non viene restituita? Mi pare che stia facendo un po' quelli che cercano l'assassino, no? Un po' gli Agatha Christie, Poirot della situazione. Esattamente. Allora, qual è la moneta che non viene restituita? Beh, allora, intanto cominciamo da quella dei poveri sfigati che non ce la fanno a restituire. Quindi, in caso di insolvenza del debitore, quella moneta non può essere restituita. Ci siamo? Quindi, sicuramente, tutta la moneta che non

viene restituita da chi purtroppo non ce la fa a restituirla, non si può nullificare, resta nel circuito. Andiamo avanti. Poi, quale moneta non viene più restituita? Quella che viene continuamente rinnovata a ogni scadenza. Perché? Per clientela politica oppure per amicizia? No, tutte le monete... la moneta bancaria che viene rinnovata a ogni scadenza, e ancora quella successiva, e ancora quella successiva, non si nullifica mai. Se io faccio un prestito a 5 anni, e tra 5 anni gliene faccio uno a 5 anni, poi a 5 anni, poi 5 anni, poi 5 anni, sempre più il debito... e esattamente, questa moneta non si nullifica che mai più. E quant'è la moneta che non viene più restituita per questo motivo? Vogliamo andare... questo riguarda anche il debito pubblico. Anche prima del debito pubblico, però riguarda sicuramente le multinazionali. Certo. Perché tutte le multinazionali mercantili che sono inserite all'interno di un sistema di un club che integra anche i grossi colossi bancari, segnatamente americani, cosa vedono? Vedono che le banche grosse, banche dello stesso gruppo, prestano i soldi alle multinazionali dello stesso gruppo, e ogni scadenza gliela rinnovano. Ma quindi, quindi, questa moneta non si restituisce più, e stiamo parlando di decine di migliaia di miliardi. Ma io ancora non ho capito dove finisce. Ippol, scusa, arriviamo. Dove finisce? Vediamo ancora il debito pubblico. Lei ha parlato di debito pubblico, giustissimo. Quello che ha detto lei, infatti, il debito pubblico non è mica collocato presso le banche. L'abbiamo sentito tutti, no? Benissimo. E le banche come lo pagano, questo debito pubblico? Le banche lo pagano con la moneta bancaria. Ah, cioè, quindi le banche creano elettronicamente moneta che prestano agli stati. Ah, creano... che non la restituiscono più, allo scoperto, allo scoperto. E gli stati cosa fanno? Restituiscono? Ma emettono un nuovo prestito, e quindi viene rinnovata ogni scadenza. Decine e decine di migliaia di miliardi che non ritornano, no? Anche perché, dal '45 a oggi, non si conosce un solo caso. Non c'è un posto sperduto dell'orbe terraqueo dove un debito pubblico sia mai stato rimborsato, almeno in parte. Quindi, tutto il debito pubblico non si nullifica alla scadenza. Allora, quello che avevamo prima immaginato, cioè quella tranquillità... in cosa non esiste? Perché praticamente, cosa vuol dire che la moneta si nullifica alla restituzione, se la maggior parte della moneta non si nullifica? Allora, siamo arrivati quindi a un bel punto, no? Abbiamo... eravamo partiti dicendo che la moneta bancaria è una moneta allo scoperto, e l'abbiamo appena dimostrato, perché viene creata elettronicamente dal nulla, deve solo mantenere un certo rapporto aritmetico con i depositi. Esattamente. Questo

rapporto è minimo. Mi pare che sia minimo, come... Sì, perché in realtà, per esempio, Basilea 2 stabiliva il 2%, ad esempio, come riserva, ma non rispetto ai depositi, ma rispetto agli assets. La parola "assets", in linea di massima, l'inglese viene utilizzato un po' come il latinorum di Don Abbondi, cioè non bisogna impressionarsi con le parole inglesi. "Assets" significa la ricchezza. E qual è la ricchezza delle banche? I depositi, più gli immobili, i titoli... anche i titoli "ciucchi"? Sì, anche i titoli "ciucchi". Ah, interessante. Quindi, praticamente, una banca deve mantenere un certo rapporto tra la moneta elettronica che crea dal nulla, no? E la ricchezza, anche fasulla, che possiede. Interessante, molto interessante. In sostanza, quant'è la moneta in circolazione? Hanno provato a calcolarla una decina di anni fa, lei dice, alcuni autori che dicevano che c'era già in circolazione abbastanza moneta bancaria allo scoperto da comprare cinque volte il pianeta Terra. Allora, converrebbe rispondere alla domanda che aveva fatto prima lei: ma dove finisce questa moneta? Finisce... sì, perché allora mi pare che i privati, tanti privati, non sono in grado di restituirla; quello è il meno. Tante società, quindi persone giuridiche, non sono in grado di restituirla; gli stati non sono in grado di restituirla. Se noi sommiamo tutti questi soggetti che non sono in grado, cioè tutti praticamente, che non sono in grado... gli stati, nessuno; persone giuridiche, tantissime; persone fisiche, tantissime, e sono sempre più in aumento. E c'è una quantità enorme che non torna. Dove finisce?

Derivati finanziari e speculazione

Prima di rispondere dove finisce questa moneta, vorrei moltiplicare per 10 quello che abbiamo appena detto, perché dobbiamo parlare della moneta cartolare. E già, perché è mica finita qua. La moneta bancaria è una roba da Medioevo, ma ora siamo nel mondo dell'elettronica, siamo nel mondo della finanza creativa, e lei sa che si può anche comprare un'azienda con dei derivati. Quindi, io potrei comprare un'azienda con... Ben, per chi dei nostri amici non sa cos'è un derivato, cos'è un derivato? Poi magari riprendiamo la... esatto, derivato. Un derivato. E allora, i derivati si dividono in due grosse categorie: i derivati assicurativi e i derivati speculativi. Questa è la divisione teorica. Da i derivati, il derivato assicurativo è, in sostanza, un meccanismo attraverso il quale io mi assicuro contro un certo evento. Se, per esempio, ho fatto un prestito con mutuo, una cosa che conoscono tutti, i

mutui a tasso variabile... Mi scusi, il derivato parte da un contratto? Sì, è un contratto. Il derivato parte da un contratto, è un contratto. Allora, c'è, per esempio, immaginiamo che una famiglia stia comprando un appartamento, e una parte dei soldi lo paga con un mutuo. Allora, questo mutuo, a un certo punto, per una serie di circostanze, il contratto a tasso fisso oppure a tasso variabile. Supponiamo che non gli piaccia, per esempio, l'ha fatto a tasso variabile, e ha paura, si preoccupa. Nuto in famiglia, e no, è meglio di no, facciamolo a tasso... meglio a tasso fisso anziché variabile, dice: "Ma è di più il tasso?" Sì, vabbè, però dormiamo tranquilli, sappiamo di che morte moriamo. Assicurarci, esattamente. A questo punto, tornano in banca e dicono: "Senta, vorremmo rinegoziare il mutuo e farlo a tasso fisso anziché variabile". La banca dice: "Beh, ormai il mutuo è stato fatto, però le posso consigliare una... potete assicurarvi". Ecco, vi potete, se volete, assicurare con una consociata nostra. In molti casi, diversi clienti si sono rivolti a noi, noi li abbiamo mandati là, si sono trovati tutti bene, e le fanno un'assicurazione per cui, praticamente, lei, questa società è disposta a comprare il suo flusso di tassi variabili e, in cambio, le dà un flusso di tassi fissi. Così, voi pagate il tasso fisso, e la differenza, se ci guadagnate, vincete voi; se, come è più probabile, ci perdete... assicurazione. Eh, come dire, si assicura contro la variazione dei tassi. Mi faccio carico del rischio. Tu hai fatto un mutuo di 100, questo mutuo ce l'hai a tasso variabile, io te lo faccio al 5%, per esempio. Quindi, tu, io... io, tu, tu, praticamente, cosa succede? Il variabile te lo pago io, e tu a me mi paghi il 5%. La differenza, me la... me la... mi assumo il rischio. Esattamente, mi assumo il rischio. Quindi, questo tasso si chiama... questo derivato è chiamato "vanilla", perché negli Stati Uniti si usa il termine "vanilla" per dire il gelato più semplice di tutti, perché loro usano gelati molto vari, con molti sapori, il "vanilla" è quello più semplice che ci sia. Quindi, il derivato assicurativo è questo, si chiama derivato "vanilla". Quindi, è il derivato assicurativo, quello più semplice, più trasparente. Sì, ma è assicurativo. Passaggi magari? Esatto. Ed è assicurativo. Adesso, immaginiamo però... quindi, che è un'assicurazione. Immaginiamo che parliamo di assicurazione. Immaginiamo che io vedo che la macchina del mio vicino viene lasciata sempre abbastanza malamente, spesso si scorda le chiavi, la lascia accesa, lascia le chiavi in macchina, se ne va al bar e torna. A un certo punto, io vado al mio assicuratore e dico: "Senta, vorrei assicurare l'automobile del mio vicino". Se non ho capito, fa la sua automobile? No, no, no, quella è il mio vicino. No, la mia... guardi, ci

vado bene, ma siccome sono convinto che il mio vicino è pirla, il mio vicino se la fa rubare prima. Quella macchina lì, io la vorrei assicurare. Cosa? Non si può fare. Perché non si può fare? Per legge. Di solito, la gente, rispetto a una rispostaccia di questo tipo, si triglia, perché per chissà quale ragione, nella sua mente, fa l'equazione giustizia e legge, come se la legge con la giustizia c'entrasse qualcosa. Errore gravissimo. La legge è ciò che qualcuno ha ritenuto che sia giusto. In altra, separata sede, potremmo parlare anche di questo, ok, del rapporto che esiste tra legge e giustizia. Ok, però, in questa sede, vogliamo capire soprattutto un'altra cosa: vogliamo capire che, in sostanza, l'assicurazione non si può fare su un bene altrui, ma meno ancora si possono fare 100 assicurazioni su un bene altrui, 1000 assicurazioni su un bene altrui. Mettiamo, io voglio assicurare 1000 volte l'automobile del mio vicino. Ecco, come vi renderete conto, una cosa del genere, no? Quindi, voi condividete la posizione della legge che vieta una cosa del genere. È permesso coi derivati, invece. Cioè, cioè, cioè, i derivati speculativi si possono fare. Cioè, si possono fare assicurazioni anche se non ci sono mutui di sotto. Cioè, io, cosa facciamo? Il caso del "vanilla", prima, cosa faceva con la famiglia? Cambiava un flusso su 100.000 euro a tasso variabile con un flusso di 100.000 euro al 5%. Giusto. Ma quella famiglia, se volesse tornare indietro, dire: "Ma senti una cosa, ma perché non ne facciamo 1000 di questi? Ma noi abbiamo comprato una sola casa, che ci fa... vediamo se ce lo fanno". Allora, immaginiamo che la famiglia torna in banca e dice: "Senta, però noi abbiamo fatto questo derivato 'vanilla', però abbiamo pensato: ne possiamo farli altri 1000?" "Sì, certo, una casa, ma questo come si collega a quello che accade realmente?" Realmente, in come si collega? Si collega nel modo più tragico possibile. Facciamo un esempio: MPS, le dice niente? Sì, mi dice molto. Perfettamente. Ora ci arriviamo. Scandalo dei subprime, le dice nulla? Sì, certo. E i prossimi scandali sicuri che verranno, forse non le dicono ancora nulla, ma... e finché la stampa di questo non si perde, saranno ancora altre crisi uguali a questa. Mi pare di capire che lei stia dicendo che, con questi meccanismi, necessariamente si creano delle crisi. Necessariamente. Vediamo come funziona. Vediamo come funziona il meccanismo. Allora, vabbè, stiamo facendo una parentesi sempre più ampia, però stiamo capendo anche un po' meglio la frase di Roosevelt: "Probabilmente, io sono giunto alla conclusione che tutto ciò che mi hanno insegnato, con i miei aspetti, si è rivelato totalmente falso". Quello che sto dicendo, penso che stia facendo veramente venire i capelli

alla fratellanza. Tutto questo va nel pensiero unico in economia, eh? Certamente. Perché abbiamo visto tutti i collegamenti. Allora, abbiamo visto prima il discorso sull'assicurazione. Quindi, se uno pretende di assicurare 1000 volte l'auto del vicino, lo cacciano a pedate, sciolgono i cani. Ci siamo? Quindi, non si può fare, è vietato dalla legge. Invece, una famiglia che tornasse nella stessa banca, che volesse fare altre 1000 derivati speculativi, assicurativi... derivati assicurativi sul mutuo di casa, la legge glielo consentirebbe. Ecco la differenza. E a che pro dovrebbe farlo? Perché dovrebbe farne altri? Mmm... sarei tentato... Ah, perché lo fa la famiglia? Benissimo. Immaginiamo che fanno questo conto e sono sicuri che i tassi caleranno. No, perché dovrebbe farne 1000 anziché uno? Allora, se sono sicuri della variazione futura dei tassi, a quel punto fanno una speculazione. Ci guadagnano. Guadagno la differenza tra il fisso e il variabile su ogni contratto, certamente, moltiplicato 1000 volte. Prima, ti sei assicurato perché avevi un mutuo e ti sei assicurato su quel mutuo, ma se lo fai 1000 volte, non stai più assicurando, stai speculando. Ah, ecco la differenza. Esattamente. Quindi, lo stesso contratto prima è una razio... No, una motivazione certamente, certamente, limitare i rischi in certe ipotesi. Allora, quindi, un derivato è speculativo o è assicurativo se c'hai il sottostante. Se non hai sottostante, per quanto dal di fuori sia teoricamente uguale, non è uguale. L'assicurazione è uguale in ogni caso, ma se assicuro... se assicuro 1000 volte la mia macchina, diventa una speculazione, perché... mi conviene che me la rubino la macchina, perché finché assicuro una volta la mia macchina, non mi conviene che me la rubino, e piango con un occhio se me la rubano, che me lo recupero quello che mi serve l'assicurazione. Ma se io l'assicuro 1000 volte, io ci guadagno, ho interesse che la rubino la mia automobile. Ci siamo? La nostra legge non vuole che questo accada. La legge vieta quindi di stipulare 1000 assicurazioni per lo stesso proprio bene, e a maggior ragione di farlo per macchine, per beni altrui. Invece, la nostra legge consente... consente che questo si possa fare in finanza. Consente i derivati speculativi, che sono la regola oggi. La PS ha problemi per dei derivati che non si capisce bene, no? Perfettamente. Non si sa quanti sono questi titoli tossici in circolazione. Sappiamo che molti sono stati spalmati presso il pubblico, si dice il "parco buoi", no? Presso i risparmiatori. Sappiamo che tanti sono stati venduti alle amministrazioni regionali, comunali, provinciali, enti pubblici vari, a tante imprese private. Addirittura, sappiamo che molte imprese sono state taglieggiate, sono state

imprese che sono state costrette praticamente a fare, a stipulare dei derivati speculativi, perché magari erano al ras del castelletto, e il funzionario con cui trattavano diceva: "Senti, guarda, io non ti posso coprire più di tanto, almeno fammi fare bella figura con la direzione, e stiammi questo contratto, questo derivato, tanto, guarda, non ti preoccupare, è un derivato sicuro, però almeno io faccio vedere che ho fatto qualcosa, e ti copro un po' con lo sconfinamento". Questo, ma... amministrazioni, e anche tanti privati che cadono poi in queste... in queste sono delle vere e proprie truffe, no? Eh, sono truffe, o anche estorsioni. Estorsioni, poi, a seconda della fattispecie, si crea il reato. Ma voglio dire, c'è conoscenza su queste cose, o in realtà ci si fa affidamento sul fatto che c'è molta ignoranza? Allora, guarda, io la dico di peggio: c'è molto palcoscenico, ma non c'è sostanza. Allora, le dico di peggio: i derivati si sono fatti in maniera così complicata, ma così complicata, sia dal punto di vista aritmetico, sia dalla loro composizione interna, che di fatto né quello che vende un derivato, né quello che lo compra, hanno la più pallida idea effettivamente di come funziona. Sarebbe un po' come dire che io devo vendere un ciclotrone, un acceleratore di particelle atomiche. Insomma, c'è rappresentante di acceleratore di particelle atomiche. Io non ne capisco nulla di accelerazione di particelle. Non so neanche perché dovrebbero accelerarle, stare ferme. Ci siamo? Vabbè, qui dicono che devo venderli. E allora, vado in giro a fare il piazzista di acceleratori di particelle atomiche, e faccio sottoscrivere all'acquirente che è informato su quello che gli sto vendendo. Lui firma, ma in realtà non ne capisce niente di acceleratori di particelle atomiche, e neanche io non capisco nulla di acceleratori di particelle atomiche, ma mi hanno detto: "No, tranquillo, lo puoi vendere. Guarda, che è un prodotto di qualità, non ti preoccupare. È una cosa fidata, garantito". Hai garantito? Poi, questa casa. Esatto, esatto. Cosa dirò all'acquirente? "Guarda, io non capisco bene com'è fatto, però ti assicuro che comunque mi han detto in ditta che è una roba al bacio, la puoi comprare tranquillo". Ma che razza di vendite emozionali, non razionali. Esattamente. Firma che sei informato, e quello firma che è informato, ma in realtà non è informato. Ma non sono informato, lui non è informato, neanche quello che vende. Ma guardi che le ultime affermazioni dell'ex dirigente dell'MPS sono state del tipo: "Ah, ma io non ne capisco di derivati". Cioè, rendetevi conto che stiamo parlando di una banca che avrebbe stipulato derivati, lasciamo stare tutto il resto, con un gruppo dirigente... con... siete arrivati... interessante la cosa. Beh, ma può

essere anche conveniente dire: "Non ci capisco niente". Può essere conveniente. Lo scopriremo standendo. Forse, forse lo scopriremo standendo. Ma quello che è importante capire è che questi derivati... quindi, praticamente... cioè, ci stanno facendo entrare in un mondo dove la terra sotto i piedi si comincia a muovere. Già avevamo vacillato con la moneta bancaria allo scoperto, ma cosa sono questi derivati? Cosa vuol dire che io compro un'impresa con dei derivati speculativi? Cioè, praticamente, io stipulo 1000 assicurazioni sulla macchina del vicino, praticamente, e con queste 1000 assicurazioni io ci compro un'azienda. Beh, insomma, c'è un po' da preoccuparsi, direi. No, ecco. E noi dicevamo... quindi, comunque, è moneta. Questa è moneta. È moneta che è 10 volte maggiore di quella bancaria. Cioè, questa moneta è moneta perché è oggetto di scambio, no? Sì, viene creata, circola, circola. E questa moneta che circola è in rapporto 20 a 1 circa con il PIL. Cioè, quindi, stiamo parlando... o anche di più. Quindi, stiamo parlando di una enorme quantità di moneta cartolare priva di copertura. Per fare un esempio più facile da capire, dobbiamo capire questo. Facciamo l'ipotesi... ok, chi aumenta l'indice di borsa, oppure chi aumenta il prezzo al metro quadro degli immobili, ok, senza che però parallelamente si è migliorata la qualità degli immobili, oppure si è aumentata parallelamente la ricchezza reale che i titoli dovrebbero rappresentare. In questi casi, sono tutti contenti, perché... di... siamo più ricchi. Siamo... chi? Cioè, che succede se aumenta il valore nominale dei cespiti? Significa che la moneta cartolare... e tenetevi forte, la moneta immobiliare. La moneta immobiliare. Immobiliare. Gli asset, famosi. Esattamente. Gli asset immobiliari sono aumentati di valore, quindi possono comprare più beni e servizi di prima. Ma il loro prezzo è aumentato solo speculativo. Quindi, cosa abbiamo? Abbiamo un'inflazione speculativa dei cespiti. Inflazione speculativa dei cespiti. Cioè, abbiamo creato moneta allo scoperto che rende più ricchi solo i detentori di questi cespiti, a danno di chi? Di tutto il resto della popolazione. Falsari legalizzati. Mi sto... mi sto perdendo. Io lo credo bene, perché questa non è... sto mettendo anche nei panni dei nostri... dei nostri telespettatori una cosa... ma veramente? Ma quello che vi sto dicendo è... cose. Ma infatti, non ci si sta dietro. Allora, aspetti, però eravamo... rendiamo un po' il discorso. Dicevamo, quindi, questa moneta viene immessa, e poi viene detto... ma viene poi nullificata. Questo, lei ci aveva detto prima: privati, aziende, stati, derivati. Abbiamo fatto una lunga parentesi sui derivati. Non viene restituita, no? E inoltre, anche quella che

rientra in banca, si dice viene nullificata, ma non ci hanno spiegato come. Allora, la domanda adesso gliela faccio: dove finiscono? In due posti soli possono andare a finire i soldi: o vengono tesaurizzati. Scusi, vengono tesaurizzati. Che vuol dire? Messi da parte, accantonati, tipo Paperon de' Paperoni, il deposito. Sì, oppure impresso sistemi bancari vari, no? Paradisi fiscali, dove si vuole. Quindi, o viene tesaurizzata, oppure viene spesa. Se viene tesaurizzata, alla fine non fa gioco, perché resta in una sorta di limbo. Cioè, dobbiamo immaginare, in sostanza, che esistono due circuiti: il circuito dell'economia reale, dove si produce, si lavora e si vende beni e servizi, quindi il circuito che chiamiamo denaro-merce-denaro, dove il denaro si moltiplica, cioè si trasforma in una quantità maggiore di denaro attraverso la sua previa trasformazione in merce per il mercato, quindi attraverso l'attività dell'uomo. In sostanza, esattamente. Allora, io uso il denaro, produco dei beni e dei servizi, li vendo e guadagno il profitto. Questo è il circuito dell'economia mercantile capitalista. Questo è il circuito dell'economia reale. Benissimo. Adesso, immaginiamo invece che io faccio soldi coi soldi. Faccio soldi con i soldi. Allora, intanto uno dovrebbe chiedersi: ma che significa "fare soldi coi soldi"? Come si fa a fare soldi coi soldi? Perché guardate che dire "fare soldi coi soldi" è come dire "fare soldi con niente". E infatti, fare soldi coi soldi significa fare soldi con niente. Cioè, fare il falsario legalizzato, più o meno legalizzato. Cioè, se io creo moneta in più... vi ricordate il discorso dei giocatori di poker con le fiches? Il sistema bancario che abbassa il valore delle altre fiches. Tra l'altro, perfettamente. Il sistema creditizio, il sistema borsistico, crea appunto queste fiches in più. Queste fiches in più, in parte vengono tesaurizzate, in parte vengono spese. Nella parte in cui vengono tesaurizzate, restano a livello semplicemente potenziale nel circuito che possiamo chiamare circuito "denaro-denaro", dove il denaro si trasforma in più denaro senza la sua previa trasformazione in merce. Eh, ma ci puoi fare un esempio in pratica? Cioè, come viene? In banca, per esempio. La tengo in banca, fa gli interessi, fa altro denaro, oppure... Deposito in banca, esatto. Oppure ci scommetto sui titoli e ci faccio ricchezza, no? Oppure semplicemente la blocco in titoli e la lascio lì. E anche in questo caso, io cosa ho fatto? Praticamente, una forma di immobilizzazione. Esatto, una forma di immobilizzazione. Quando mi serve, la utilizzo. Sì. Allora, vorrei che tanto per cominciare, ognuno di voi si chiedesse: come sarebbe bello avere questa stampa dei soldi, eh? Pensate: se ognuno di voi avesse la

possibilità di pagare un assegno con una cambiale, e poi la cambiale con un altro assegno, e poi con un'altra cambiale che ti stampi da solo... ma che problemi ci sarebbero nella vita? Nessuno. Paghi una carta con una carta. Benissimo. E questa cosa, voi non la potete fare, giusto? Noi no. Mettetevi un attimo nei panni di chi lo può fare. Questa gallina dalle uova d'oro, ve la giochereste? Primo problema: al contadino non far sapere quanto è buono il formaggio con le pere. Quindi, prima cosa, questo video non deve essere fatto. Queste cose non devono essere conosciute. Bisogna impastocchiare fesserie su fesserie. Bisogna costruire l'economia in modo che nessuno arrivi a capire queste cose e si faccia dei film tutti suoi fantasiosi, una ricostruzione della moneta fantastica che non è assolutamente quella reale. Perché chi ha il potere di creare la moneta se lo tiene ben stretto, questo potere, e lo sottrae agli stati. E se viene come élite, e non vuole che sia sottoposto al controllo democratico, perché il controllo della moneta finirebbe, farebbe finire questa pacchia. Ma per mantenere questo pensiero unico in economia, che cosa bisogna fare? Voglio dire, questo pensiero unico in economia si mantiene per... semplicemente per ignoranza? Si mantiene perché qualcuno è veramente convinto? Perché rimane all'interno del recinto? Si mantiene perché, magari, io che so, mi impossesso dell'università, dei libri di testo... Ci sono due possibili spiegazioni, due spiegazioni sono possibili: una più benigna, una più... imprigionante. L'uomo? Sì, infatti, le propongo due spiegazioni: prigionia, il lavoro dell'uomo, l'energia creativa dell'uomo. Certamente, certamente. Infatti, vorrei solo completare il discorso di prima: che la moneta bancaria, finanziaria, allo scoperto, che viene immessa nel circuito denaro-merce-denaro, rende conveniente la produzione, e quindi fa espandere investimenti, occupazione e reddito, crea ricchezza. Quindi, si può espandere il sistema solamente utilizzando così la moneta allo scoperto. Allora, chi crea la moneta allo scoperto, la può utilizzare così per il bene collettivo, o oppure... cos'ha? Per il bene suo proprio, individuale. La differenza? Se lo fa qualcuno per la collettività, o se lo facciamo a fini privati. Mi pare che attualmente venga fatto a fini privati. Esattamente. Per farlo a fini collettivi, bisogna sottoporre a controllo democratico la creazione e immissione della moneta dello stato. Esattamente, stato democratico. E quindi, la prima cosa che conviene dire è che tutto ciò che è pubblico non funziona, e tutto ciò che è privato invece sì. L'ideologia sul fatto che tutto ciò che è politico fa schifo, tutto ciò che è stato fa schifo, e

viva i privati, privatizzato, quindi i mercati. Esattamente. Serve a questo. Che serve apposta, che questo sia fatto coscientemente o non coscientemente, è la sua domanda, e ora ci arriviamo. Però, sta di fatto che questa ideologia, che non è scienza, è ideologia, serve a giustificare questo. Esiste una ristretta élite che fa quello che vuole a livello planetario, perché crea moneta come la vuole, addirittura la sottrae agli stati la possibilità di creare moneta, e con questa moneta la tesaurizza. Vuoi fare il canale su...? Facciamo il canale su... che ci vuole? Posso... Posso... L'immagine che mi viene in questo momento, Ippolito, è questa: di una grande illusione e di un grande mago Silvan mondiale. Eh, c'è questa possibile spiegazione? Sì, potrebbe essere fatta. È una grande illusione. In realtà, questo pensiero unico ci fa vivere in una grande illusione. Sì, che però, attenzione, sottrae a chi realmente crea ricchezza, per... a chi la ricchezza non la crea, la prende semplicemente. Esatto. Quindi, è uno sfruttamento di pochi sulla massa. Certo. Il problema è capire se questa cosa è cosciente, è organizzata, oppure no. Ne faccio un esempio: immaginiamo la scoperta della ruota. La scoperta della ruota, come tutti sanno, è una scoperta situata... sì e no... al poche migliaia di anni fa. Il che vuol dire che l'uomo, più o meno dappertutto, trascinava le cose con grande fatica senza le ruote. Quando è stata scoperta la ruota, se noi avessimo detto che c'era un complotto per impedire l'uso della ruota, non avremmo detto una fesseria? Sì, dipende... poi, una fesseria potremmo non dire. Esatto. Allora, in questo senso, ipotizzare che la scoperta della ruota è stata imboscata per 40.000 anni è una tesi che si potrebbe anche sostenere. Però, io credo che tutti sarebbero dell'avviso che no, che la cosa è andata diversamente, che a un certo punto l'hanno inventata, punto e l'hanno inventata in momenti diversi, nelle varie aree geografiche. Ma che quindi non c'è dietro una spiegazione, un complotto dietro la scoperta della ruota da un certo momento in poi. Soltanto... però, mi scusi, potrei anche citarle magari qualche scritto trovato all'inizio del secolo in cui si affermavano determinate cose. Sì, certo, certo, certo. E però... lasciamo stare complotto, non complotto. Anche se qualcosa è comunque importante. Ma voglio dire: e chi attualmente ci governa? I governi che hanno preceduto quelli che attualmente ci governano, governi europei, governi americani, sono a conoscenza di questa... di questa, come dire, di questa magia? Allora, perché tutto sommato è una magia, questa. Quello che... allora, per rispondere a questa domanda, dovrei innanzitutto dire: quello che ho detto era difficile da capire? Sinceramente, no, è molto

semplice. Se seguo... seguo... quindi, dovrebbero saperla tutti, una cosa semplice. Qualunque studente di economia dovrebbe arrivarci da solo. Eh, ma credo che sui libri di economia questa cosa non venga. No, no, infatti, non vengono dette. Questa tesi non la leggi da nessuna parte. La leggi nel nostro sito. La leggi... questo è intenzionale o è colposo? L'invenzione della ruota è intenzionale o colposa? No, non l'invenzione imboscata della ruota. L'imboscata... dipende, è stata imboscata l'invenzione della ruota o no? Dipende, non si sa. Allora, facciamo le due ipotesi. Allora, questa cosa qui è una cosa abbastanza chiara. Da quanto tempo la si conosce? La si dovrebbe conoscere almeno dalle scoperte geografiche. Perché dalle scoperte geografiche? Perché quando viene scoperto l'oro delle Americhe, negli stessi anni, i portoghesi doppiano il Capo di Buona Speranza e arrivano nelle Indie sotto l'Africa, attorno alla navigazione. Allora, mi scusi, mi scusi. Ho fatto una riflessione. Ho fatto una riflessione. È... se io capisco che tu deliberatamente questa conoscenza me la vuoi nascondere, allora è chiaro che è deliberata. Sì. Allora, se io ho un'intera stampa che mi nasconde questa cosa, se ho degli economisti che si... eh, come dire... ehm... che si strappano le vesti per difendere questa posizione, nonostante qualcuno gli spieghi che le cose stanno diversamente, se tu diffondi libri che parlano esclusivamente di questa cosa e tendi, tenti di non far circolare altri libri, allora devo capire, Ippolito, che c'è dietro un'intenzione precisa, oppure... oppure... oppure no? Mi spiego meglio. Però, francamente, tutte queste forze in campo per nascondere... Sì, sì, capisco. Però, qua dobbiamo fare un discorso di storia della scienza. Ok, un atteggiamento tipico della scienza è quello della ostilità granitica nei confronti di ogni novità. Cioè, nella scienza, la scienza ufficiale si divide in scienziati e dotti. Dio ci scampi dall'ignoranza dei dotti. I dotti sono persone che hanno costruito la loro carriera sul vecchio paradigma, e ci tengono. E dopo tanti anni, perché ne vanno... la loro... esatto, la loro... mano di uno status sociale. E a un certo punto, arriva uno stronzetto e dice: "Guardate che avete sbagliato tutto. Perché le cose non stanno così, bensì... cosa? Non so, i vaccini no, i vaccini fanno male, oppure non so, il cancro... ma il cancro è benefico, va solo monitorato", come dice Amer, ad esempio. Oppure altre cose di questo tipo. Sapete cosa prova uno scienziato tolemaico nei confronti di Copernico e Galileo? Ma se Galileo... una chiusura a priori. Se Galileo non fosse stato amico personale del papa e non avesse discusso per 10 anni con il papa prima, quando era cardinale, prima che diventasse papa, di astronomia, nel

momento in cui va sotto processo perché presenta la tesi eliocentrica, quindi il sole al centro della terra che gira, rispetto alla tesi geocentrica, terra al centro, sole che gira, sostenuta da... ma guardi che se Galileo ha salvato la pelle, è solo per quello. Se l'avessero messo nelle mani di un'équipe di scienziati tolemaici, ma l'avrebbero sicuramente ucciso, senza il mio dubbio. Il fastidio che prova uno scienziato... mi rimangio... un dotto rispetto a una novità, a una nuova tesi, è lo stesso fastidio che prova uno che studia come un porco mentre è in autostrada, incolonnato da 2 ore, e c'è un faccia di cavolo che lo sorpassa sulla destra come se niente fosse. La questione di sorpasso, gli viene di sbatterlo fuori strada, gli vengono le manie omicide, gli vengono... gli viene la bestia, gli viene... lui incolonnato da 2 ore, e come... a un certo punto, sono 50 anni che insegno queste cose. Insegno che la terra sta al centro, arriva questo qua e mi dice che la terra gira intorno al sole. Ma stiamo scherzando? Ma io lo sbatto fuori strada. Come si fa a dire: "Ho sbagliato tutto"? Quindi, abbiamo due fronti, però, da... da... da come dire... da affrontare. Abbiamo il fronte di chi... scusi, questo me lo conceda, è una mia convinzione, la pigli come opinione personale, non come certezza. Ma io sono estremamente convinto che c'è qualcuno, tanti, che ce lo vogliono nascondere. Ok, poi abbiamo invece un'altra grossa fetta di persone in buona fede: i famosi "dotti". Abbiamo i dotti, e poi abbiamo la massa che in realtà sta lì e non ci ha capito niente. Non ci ha capito niente. Ci sono problemi quotidiani, sembrano cose complicate. I media fanno tutto per complicare, con il discorso che lei diceva prima: tutti i dogmi messi lì, insomma, che uno si giustifica, sembra giustificare l'altro. Ma allora, come ne usciamo? Come ne usciamo? Prima, però, bisogna capire questo problema della scienza, questo problema qui. Io ricordo tanti anni fa, nel 1978, parlavo con Sergio Zangirolami, allora responsabile dell'insegnamento di economia a Frattocchie. Allora c'era Frattocchie, la scuola di partito per sindacati e politici, no? E gli esposi questa famosa... io, giovanetto, giovane insegnante di economia, giovanissimo, esponevo la conoscenza delle scoperte che avevo fatto in economia. No, io mi sono laureato in giurisprudenza, però ho amato l'economia. Una sola volta ho fatto una sola materia di economia a giurisprudenza, e mi ha folgorato, mi è piaciuta moltissimo. E quando poi l'ho dovuta insegnare, l'ho insegnata per 20 anni, sono stato contento di farlo. Solo che, però, mentre studiavo e scoprivo tutte le magagne del pensiero unico, all'inizio pensavo di sbagliare io, di sicuro. Cioè, figurati,

può essere tutto sbagliato il pensiero unico? Ma no, sarà più facile sia sbagliato io che non il pensiero unico. Però andavo a controllare, verificavo, era sempre giusto. Anzi, trovavo ancora più dimostrazioni e spiegazioni di quello che pensavo. Beh, insomma, nel '78 vado a parlare con Zangirolami, gli espongo il mio pensiero, e lui mi dice: "Guarda, questo è un problema di storia della scienza". Mi dice: "È così. Tu ti devi immaginare una partita di calcio, non so, per esempio, Poggibonsi-Siena. Siamo a casa del Poggibonsi, ci sono 3000 tifosi del Poggibonsi e 100 tifosi del Siena, va bene? Tutti gridano 'Forza Poggibonsi' o 'Forza Siena'. Di che cosa sentiamo? Sentiamo 'Forza Poggibonsi', giusto? O si mettono a gridare in una fase, una pausa della partita, dopo... non c'entra niente, 'Forza Poggibonsi'... non si sente mai 'Forza Siena', solo 'Forza Poggibonsi'. Quindi, il problema è solamente questo: quelli che dicono le cose che dici tu", mi diceva Zangirolami, "siamo in tanti a dirle, ma mentre una dittatura usa la brutalità della censura, una democrazia formale usa la più raffinata sordina. Mette praticamente la cassa di risonanza al pensiero unico e la toglie alla critica al pensiero unico. È come se dicesse: 'Parla, scemo, tanto chi ti ascolta?'".

Questo tirare in ballo il complotto... tirare in ballo il complotto è possibile? Sicuramente è una spiegazione possibile. C'è, bisogna intenderci, anche una convergenza di interessi, no? Basta pensare a quello che è successo con... Bella, sì. Cioè, gli hanno dato, quando hanno fatto la verifica dopo tanti anni, gli hanno dato i casi terminali più disgraziati che non è riuscito a risolvere, e allora niente. Doveva essere un mago. Naturalmente, no. C'è... e così via. Ma vale per tante altre cose. Vale anche per diverse cure per il cancro in medicina. È frequentissima questa cosa qui, ma non solo in medicina, in tutti gli ambiti. Ma anche negli ambiti della scienza. Pensate a quello che sta succedendo con la fusione fredda. Poveri disgraziati. Mi ricorda il libro di Thomas Kuhn, proprio sulla scienza. Eh, sì. Allora, io però... sì, diciamo che il complotto è molto suggestivo. Perché, in effetti, se io fossi un membro dell'élite creditizia-finanziaria, ci terrei particolarmente che non si sapesse in giro cos'è la moneta. Cioè, quell'idea idraulica, quella idea così sciocca, mi piacerebbe che fosse quella vissuta da tutti. E in effetti, questo è il pensiero che c'è in giro. Per cui, non conoscendo come funziona la moneta, non se ne chiede il controllo democratico. Ma il controllo democratico è fondamentale per far funzionare il capitalismo. Quindi, siamo partiti... siamo partiti, Ioppolo, parlando appunto... beh, diciamo innanzitutto: lei chi è? Lei è un avvocato,

economista, presidente del Circolo degli Scipioni. E il Circolo degli Scipioni, mi pare, è noto ed è anche famoso, ed è noto anche famoso perché si occupa appunto di questo pensiero unico in economia. Noi abbiamo fatto un giro intorno a questo pensiero unico in economia, e siamo arrivati alla conclusione, credo abbastanza chiara e forse anche incontestabile, che di questo pensiero unico non c'è niente di scientifico. Sono dogmi su dogmi, e sono dogmi che qualcuno ha interesse che rimangano tali, mischiando un po' le carte, rendendo tutto complicato, in maniera tale che non si capisca. Perché questo pensiero unico pare che porti rendite a qualcuno, e impoverisce... sì, assolutamente sì. E vogliamo capirlo un po' meglio nei dettagli. Suggerisco ai nostri spettatori di sognare ad occhi aperti e immaginare di essere ricchissimi. Ma non ricchi, ricchissimi. Io ricordo che quando insegnavo, per esempio, c'era una mia amica, e avevo problemi quando si trattava di offrire il caffè, perché poi lessi sui giornali che il suo patrimonio ammontava a 6000 miliardi delle vecchie lire. Io avevo capito che era ricca, ma così ricca proprio no. Era una collega, insegnava pure lei. 6000 miliardi. 6000 miliardi di patrimonio. E io ricordo che mi sentivo un po' fesso, perché sai, si gusta... no, offro io, no, offro io, mi offendo, eh. Però, effettivamente, diciamo, quando si tratta di offrire a una che ha un patrimonio di 6000 miliardi, un po' scemo ci si sente, insomma. No, può offrire una catena di bar, esattamente. Allora, immaginate per un momento di avere 6000 miliardi. Che succede? Quindi, ora potremmo dire, fatta la proporzione costo della vita, eccetera, potremmo dire 6 miliardi di oggi, di euro. 6 miliardi. Eh, se immaginiamo di avere... quindi, cosa? 500 appartamenti, di avere un bel po' di imprese, titoli di vario genere, depositi, per esempio, anche magari qualche banca, no? Immaginate di avere una ricchezza di questa portata. Adesso, chiedetemi, chiedetevi: quale sarebbe il vostro desiderio, cioè rispetto ad alcuni temi fondamentali? Il primo tema è l'inflazione. Il secondo tema è la deregulation borsistica. Il terzo tema è la deregulation valutaria. Il quarto tema è il cambio. Cosa volete su questi quattro argomenti? Quindi, immaginiamo di fare questa domanda: "Cosa possiamo fare per voi?". Penso che faccio fatica a seguire. Vediamo lì, uno per uno, è semplice. Primo problema: l'inflazione. Anzi, il quinto problema: la tassazione. Cosa ne pensate di tassare i patrimoni? Assolutamente no, assolutamente no. È certo. Voi sapete che solamente... si dice, solamente i tassi amano le tasse, no? Per il resto, tutti gli altri le odiano, le tasse. E non si è mai visto un ricco che abbia mai gradito una tassa che fosse maggiore

di zero. Cioè, tasse zero, non ne vuole fare, non c'è niente da fare. No, io sego. Questa immensa... questa è mezzo ricchezza, e ho cinque cose in testa. Le diciamo? Sì. La prima cosa: le tasse. Tasse? No, non le voglio pagare, non le voglio pagare. L'inflazione. Inflazione? Che inflazione voglio? Beh, la più bassa possibile. Perché, per esempio... eh, certo, perché più è bassa l'inflazione, più valgono i miei cespiti. Più alta l'inflazione, meno valgono i miei cespiti. Quindi, io voglio che l'inflazione sia debellata a qualsiasi altro costo. Stavamo quindi vedendo... quindi, quindi sono le... ripeto, quali sono? Allora, uno: tasse. Due: inflazione. Tre: borsa. Quattro: eh, regolazione valutaria. Cioè, regime valutario. Quindi, import-export? No, il regolamento di regolazione, insomma, dell'import-export. Esattamente. E ultimo argomento: il cambio. Il cambio. Qual è l'opinione di uno che ha 6000 miliardi su questi cinque argomenti? E qual è l'opinione di uno che non ce li ha? Perché cambia, cambia tutto a seconda se io li ho o se non li ho. Siccome la gente non li ha, non si mette nei panni di chi li ha, e quindi non fa questo ragionamento, quindi non si informa nemmeno su queste cose. No, no, no. Però, ma non viene neanche in mente. Pensa addirittura che... un'indagine statistica lessi una ventina d'anni fa, diceva che l'80% degli intervistati sosteneva di avere un reddito medio. Quindi, la maggior parte della gente... scusi, scusi un attimo, scusi un attimo, sennò mi perdo questo pezzo. Allora, vuol dire che se io ho un'enorme ricchezza, non solo queste cose sono nei miei pensieri, ma tenterò di influenzare delle scelte. Assolutamente sì. E in che modo? Quello lo vediamo tra poco. Prima, vediamo cosa vuole. Quindi, comunque, mi rimane in testa che se io ho queste ricchezze, voglio influenzare le scelte. Perfetto. Poi magari lo riprendiamo. Certamente lo riprendiamo tra poco. Allora, quali sono queste cinque scelte? Allora, per quanto riguarda... abbiamo detto le tasse: niente tasse. Voglio che le tasse le paghino solo gli altri. Io non voglio pagare tasse, e sono in grado di influenzare. Esattamente. E cosa voglio? Quindi, anche che la spesa pubblica sia bassa. Ma perché? Meno spesa pubblica, meno tasse. Ok. E quindi, nella confusione, anche me lo desse. Io comunque, se poi addirittura i disoccupati volessero pagarsi con le loro tasse i sussidi di disoccupazione, sarebbero anche fatti loro. Però, tutto sommato, vedremo dopo che neanche questo mi andrebbe bene. No, devono essere morti di fame. Ma lo scopriremo tra poco. Quindi, prima regola: tasse zero. Seconda regola: inflazione zero. Perché inflazione zero? Perché l'inflazione danneggia i redditi fissi, non danneggia i redditi variabili. Il

profitto si ricostituisce ciclicamente, quindi basta aumentare i prezzi, e per i salari basta aumentare i salari in corrispondenza, cioè scala mobile, e quindi si riesce a recuperare un equilibrio mobile, come il cavallo, no? Che galoppando mantiene sempre l'equilibrio, anche se magari non tocca neanche terra. No, invece, cosa serve? Se uno ha un reddito fisso, l'ideale sarebbe addirittura la deflazione. Sarebbe addirittura che i prezzi calassero in modo che i miei cespiti valessero sempre di più. Però, quantomeno, facciamo a zero. Comunque, la più bassa inflazione possibile e rendimenti alti. Quindi, saggi di interesse alti mi servono a me, che il capitale si remunererà molto. Quindi, mi servono tutte queste cose qua. Poi, cosa mi serve? Andiamo nell'assetto della borsa: speculazione? Sì, speculazione. No, assolutamente sì. Quindi, deregulation borsistica. Io voglio, in sostanza, l'assoluta libertà senza vincoli. Quello che cacchio mi pare, senza vincoli geografici e senza vincoli legali. Quindi, io posso cercare in tutto il pianeta ogni occasione di speculazione finanziaria per trasformare il denaro in una quantità maggiore di denaro, senza il minimo impedimento. Mi servono i paradisi fiscali, abbiamo visto, ma mi serve tutto: la libertà di scorazzare. Quindi, io voglio la deregulation valutaria. Quindi, entrare e uscire come mi pare. Deregulation vuol dire niente regole, niente vincoli. Niente vincoli valutari, uscire come vi pare, in nome della libertà. La libertà di circolazione. Che bella parola, libertà. Libertà per i pedofili? Libertà? No, no, i pedofili no. Allora, com'è sta la libertà? Certo, no, vabbè, comunque, ok. Libertà di rapinare? Neanche. No, no, di truffare nemmeno. Non di rapinare, voglio dire, nella fattispecie prevista dalla legge. Altro. Esattamente. Esattamente, esattamente. E quindi, non la chiamiamo più rapina e gli diamo un altro nome. E abbiamo visto prima che parliamo in realtà di criminalità finanziaria, in realtà. Eh, allora, quindi, cosa mi serve? Quindi, la deregulation valutaria, quindi nessun vincolo valutario, libertà di entrare e uscire dalla nazione, in qualunque essa sia, senza il minimo problema. Se le nazioni non ci sono, ancora meglio. Anche meglio. Sì, in effetti, sarebbe meglio che avesse la stessa consistenza ontologica dei meridiani e dei paralleli. Certo. Nessuno ha mai inciampato su un meridiano, su un parallelo. Butto la testa su un parallelo, giusto? Eh, sarebbe l'ideale, però si sta... ci sono, ma tra poco ci leviamo il difetto. Gli stati li eliminiamo, li eliminiamo. Sì, comunque, restiamo. Quindi, al discorso formalmente li lasciamo ancora, magari li lasciamo, quindi li esautoriamo, quindi gli togliamo potere. Esattamente. Sovranità, li

chiamano. Chi sanità? Esatto. Quindi, allora, e in borsa, assoluta libertà di speculare. Eh, scusa, io i miei capitali li voglio moltiplicare in borsa, no? Quindi, mi serve l'assoluta libertà di circolazione dei capitali. Quindi, non voglio regole, non voglio controlli borsistici, non voglio controlli valutari. Andiamo al cambio. Che cambio voglio? Ah, beh, il più alto possibile. Voglio che quando i miei capitali me li porto all'estero, per qualunque motivo, li valorizzo al massimo al momento del cambio. Quindi, voglio un cambio forte, non voglio un cambio debole. A proposito, nessuno, credo, abbia mai sentito parlare di cambio vero. La parola "vero" non la vedo utilizzare mai. Chissà perché. La gente fa il tifo per il cambio forte, si preoccupa con il cambio debole, ma non ha la minima idea di cosa possa essere un cambio vero. Eppure, ha sentito dire che l'euro è sovracquotato per i PIGS, non è in linea con i fondamentali dei PIGS. Chissà cosa vorrà dire un'espressione del genere. Di solito, uno poi si distrae, non sta più troppo a controllare. Tra poco ne parliamo, sì, con la semplicità con la quale ci sta illustrando le altre cose. Ma perché state descrivendo cos'è il neoliberismo, lei, con questi cinque punti? Beh, sto descrivendo il pensiero unico, su... perché poi il pensiero unico fa nient'altro che spiegare che questi cinque obiettivi rispondono al supremo interesse della nazione. Perché funziona così. A me servono queste cinque cose, giusto? Benissimo. Allora, se immaginiamo di scegliere la deregulation borsistica e la deregulation valutaria, come facciamo a impedire il crollo di borsa e il crollo del cambio? Dobbiamo bloccare l'inflazione. Certo. E non possiamo tassare i ricchi. Se noi tassiamo i capitali o abbiamo un'inflazione alta, i capitali escono, e se escono, la speculazione aggredisce immediatamente sia la borsa che il cambio, e abbiamo un crack sistemico. Quindi, l'errore consiste nell'operato. Ma una volta che opti per il regime deregolamentato, a quel punto, le scelte sono obbligate. Se passa quello, passa tutto. Se tu riesci a convincere la gente che, in nome della libertà, nel supremo interesse della nazione, bisogna optare per un regime deregolamentato, a quel punto, tu la speculazione finanziaria la blocchi solo facendo quello che piace agli speculatori. E cosa piace agli speculatori? Niente tasse ai ricchi, bassa inflazione. Che poi la bassa inflazione sia fatta a costo di recessione, pazienza. La recessione interessa il restante 99,9% della popolazione, non interessa chi ha 6000 miliardi. Immagina di avere 6 miliardi di euro e sentirvi intervistare: "Mi scusi, cosa ne pensa lei della crisi?" Ma non vi scapperebbe da ridere? La crisi? Un mondo così lontano. Ma la crisi, un

mondo così lontano dal mio. Ma come fa? Immaginate uno, quegli esserini piccolini così, da insignificanti, che stanno a lottare per... come fa minimamente uno che ha 6 miliardi a capire la differenza tra guadagnare 10.000 euro al mese, 5000, 2000, 1000 euro al mese, 100 euro al mese? Come fa a capire la differenza? Se uno così si trovasse con 10.000 euro al mese, si sentirebbe rovinato, disperato, non ci starebbe. Come fa? E come faccio con i cavalli? Come faccio con i cavalli, con gli elicotteri? Tutto questo pensiero unico, quindi questo... poi anche neoliberismo, ormai l'abbiamo chiamato così. Che cosa produce, alla fine? Questo produce la giustificazione di quello che serve a questi ambienti qua. A questi ambienti, cosa serve? La deregulation borsistica e valutaria. Una volta optata per la deregulation borsistica e valutaria, bisogna per forza di cose non tassare i ricchi e avere bassa inflazione. E come si ottiene la bassa inflazione? Come si ottiene la bassa inflazione? Qui c'è un capolavoro di follia collettiva, una delle tante pazzie del pensiero unico. Si dice normalmente che, per potere contenere l'inflazione, bisogna contenere la domanda interna. Adesso, prima ve la dico in tempo reale, e poi la dico con la moviola. Beh, visto che il prezzo dipende dall'incontro di domanda e offerta, se aumenta la domanda, aumenta il prezzo. Se diminuisce la domanda, scende il prezzo. Quindi, per fare calare il prezzo, si deve fare calare la domanda. Quindi, come si contiene l'inflazione? Calando la domanda. L'ho detto in tempo reale, ho detto una stupidaggine. C'è un... sembrava logica. Beh, dipende dalla velocità con cui si dicono le cose. Scusate, ma quando aumenta la domanda, perché aumenta il prezzo? Momento di panico. Scusate, ma se aumenta la domanda di 100 e l'offerta aumenta di 100, il prezzo che fa? Rimane uguale, no? Invariato. Allora, se c'è un sottinteso: quando aumenta la domanda, perché il prezzo aumenta, occorre che l'offerta non aumenti di 100. Aumenterà di 80, magari di 90, ma non di 100, o di zero. E nessuno ci aveva pensato, neanche lo studente di economia, che magari poi fa l'esame, fa anche l'insegnante di economia, e non ci aveva riflettuto. Al punto che, in sostanza, a chi ha un sacco di soldi gli serve l'inflazione bassa. Ma siccome gli serve anche la deregulation borsistica e valutaria, a questo punto, l'inflazione diventa un punto cruciale del sistema. Guardate, il pensiero unico, abbiamo detto, come risolvere il problema dell'inflazione in un modo assolutamente idiota, che è quello che dicevo prima, e cioè: succede questo. Si dice: poiché quando la domanda sale, il prezzo sale, per far regalare l'inflazione, basta far regalare la domanda. Semplice, no? Se non che, c'era

un sottointeso nel ragionamento. Perché, quando la domanda sale di 100, perché il prezzo possa salire, occorre che l'offerta non aumenti di 100. Perché, se l'offerta aumenta di 100, il prezzo rimane uguale. Certo, sottointeso, non ci ha pensato nessuno. Giusto? Mmm... sì, viene scontato, elementare, una verità elementare che non viene considerata. Benissimo. Allora, e perché mai l'offerta non dovrebbe aumentare di 100? Questa è un'altra bella domanda. Perché non dovrebbe aumentare di 100? Che mai non dovrebbe aumentare di 100? Allora, leggiamo sforzi degni di ben altra causa, del tipo: perché c'è uno scatto temporale tra il momento in cui l'offerta si adegua alla domanda. Eh, già, perché ci sono le strozzature del mercato. Scusate, quali sono le strozzature del mercato? Abbiamo un embargo? Sono arrivati i marziani? C'è una guerra in atto? No, c'è la piena occupazione? Per carità, non diciamo questa assurdità. Non ci sono capitali disponibili? Ma come, in Italia, 2000 miliardi di capitali inutilizzati. 2000 miliardi di capitali inutilizzati, 3 milioni almeno di disoccupati sicuri, 3 milioni, e non abbiamo fattori della produzione da occupare? E allora, come mai, quando aumenta la domanda, l'offerta non aumenta altrettanto? C'è un perché? Sembrerebbe di no. Allora, quindi, stiamo parlando di pazzie. Stiamo dicendo che cosa? Nulla. Quindi, tutta una cosa inventata. Stiamo dicendo, quindi, che l'inflazione è dovuta al fatto che, quando aumenta la domanda, l'offerta non aumenta. Ma se l'offerta aumenta, non c'è inflazione. E allora, come fa a esserci l'inflazione lo stesso? Come fa a esserci l'inflazione lo stesso? Ma non solo, come fa a esserci la stagflazione? La stagflazione è la dimostrazione palmare di che schifo sto dicendo io. In questo, spieghiamo cos'è la stagflazione. Consiste nell'inflazione in costante di stagnazione e recessione. Ma scusate, ma quando la domanda cala, come fanno i prezzi a salire? Come fanno i prezzi a salire quando la domanda cala? Se non apposta. E come avviene apposta? E come avviene? Semplicissimo. Immaginiamo che io stia vendendo dei salvagenti, e ci stanno 10 persone che stanno affogando. Io ho 10 salvagenti. La prima possibilità è che offro in vendita questi salvagenti al miglior offerente, giusto? Ma c'è un modo ancora più stronzo, ed è quello di fare: "Signori, guardate, ho 10 salvagenti. Pa, pa, pa, ne buco cinque, metto all'asta i cinque restanti, distruggo". Sì, se io metto all'asta i cinque restanti, li vendo allo stesso prezzo dei 10, o un prezzo superiore? Prezzo superiore, certamente. Quindi, mi conviene distruggere cinque. Mi conviene distruggere. Mi conviene, se penso in quel modo, certamente. Certo.

Quindi, a me conviene affamare tutti per guadagnare di più. Quindi, mi conviene creare recessione, disoccupazione, decozione aziendale, far star male tutti per stare un po' meglio ancora di più io. E prendo la scusa dell'inflazione. No, sto dicendo la verità, perché in effetti è vero. Allora, che quando vendo la domanda di 100, l'offerta... Ma sai cosa mi verrebbe da pensare? Questo è un pensiero distorto, quindi non ci faccia caso, ma glielo dico lo stesso. Sembra quasi che questo pensiero unico non sia un'invenzione umana. Sembra una roba disumana. Sembra proprio... eh, mi sembra proprio una roba disumana. Sembra proprio... e quindi, alla fine, diceva, però non è vero, no, che sto dicendo una pazzia dopo l'altra, una follia dopo l'altra. Questo è pensiero unico. È assurdo. Diciamo che lei sta riuscendo, in maniera molto semplice, ad arrivare a quel nocciolo a cui non si arriva mai. Esatto. Quindi, è come la cipolla. Noi stiamo sfogliando, stiamo sfogliando un po' questa cipolla, per arrivare a capire che, alla fine, poi c'è un solo concetto. Quale può essere questo concetto? Io ho che conviene ai super ricchi. L'economia non è nient'altro che la falsa coscienza dei super ricchi. Non è nient'altro che l'immaginario che serve da involucro ideologico che ricopre adeguatamente l'interesse fazioso dei super ricchi. Quindi, vuol dire che io ho costruito... è un bla bla. Io ho costruito tutta questa falsa conoscenza per giustificare teoricamente, cioè apparentemente razionalmente, con una pseudoscienza, il fatto che io voglio essere ricco e tu devi essere povero. Non devi rompere le scatole. E non devi rompere le scatole, come disse Churchill una volta. E io, per essere ricco, devo avere un metro di misura del povero, altrimenti come faccio a sapere che sono ricco? Infatti, e anche quello è vero. Ma soprattutto, c'è una bella frase di Churchill, dicevo poco fa, che suona così: "La questione fondamentale è che la gente per bene vuole vivere in pace a casa propria". La gente per bene vuole vivere in pace a casa propria. Sarebbe interessante sapere chi considerava "gente per bene", ma credo che possa solo gelare la schiena con una frase del genere. Perché questa frase significa che poi il lavoro sporco... agli sgherri del potere. Perché vuol dire che, per... si uccide per molto poco. Figuratevi per una roba di questa importanza. Ma una cosa così importante è assolutamente da difendere. Quindi, bisogna controllare il pensiero, controllare i politici, controllare i media, tutto bisogna controllare. E soprattutto, al contadino non far sapere quanto è buono il formaggio. Controllare le risorse, controllare tutto. Esattamente. E non ti puoi neanche permettere una ricchezza diffusa. Quindi, lei si rende conto, Ioppolo, che sta

dicendo che questo mondo gira in questo modo perché ci sono alcune persone che hanno deciso questo? Esatto, non è che l'hanno deciso. Non c'è bisogno di decidere, sta lì, gli conviene così, e hanno egemonia culturale. Una decisione? No, è deciso. Magari non lo sanno neanche, magari, ma non intendo in modo formale. Posso anche aver deciso nella mia testa questa visione del mondo. Diciamo che hanno questa visione del mondo. Facciamo un esempio. Sì, questa visione del mondo, e questa visione del mondo io la impongo a tutti. Sì, sì, diciamo, assolutamente sì. Facciamo un esempio dei derivati speculativi sui cereali. Sì, allora, a un certo punto, immaginiamo di poterci fare dei soldi speculando sui cereali. Noi facciamo dei derivati speculativi sui cereali, e come effetto collaterale di queste armi, che sono quelle robe che facciamo, esattamente, quelle, le assicurazioni sul prezzo futuro del grano, noi scommettiamo. Lei pensi questo: pensi che, ad esempio, ogni giorno passano di mano migliaia di volte in più rispetto al petrolio effettivo. Cioè, rispetto a ogni barile di petrolio, per ogni barile fisico di petrolio, passano di mano migliaia di barili virtuali, nella forma di derivati speculativi sul petrolio. Sono vendite simulate di petrolio, tutto con l'uso del congiuntivo, del condizionale: "Se tu avessi i soldi per comprarti il petrolio, e io avessi il petrolio da venderti tra 3 mesi, a quanto me lo metteresti?" Tutto quello. Se basterebbe la regola: "Vedere soldi, dare cammello", tutto finirebbe. Lei, se avessi 100 case da vendere, lei che prezzo... e noi facciamo dei contratti, facciamo dei contratti di questo tipo, facciamo dei derivati speculativi, che sono questi tipi di contratti. Qual è l'effetto collaterale? Che sale il prezzo del petrolio. Quindi, significa che, mentre noi scommettiamo sul petrolio e ci facciamo i soldi coi derivati speculativi sul petrolio, e li usiamo addirittura come moneta allo scoperto, contemporaneamente, disgraziatamente, sale il prezzo del petrolio, e quindi il disgraziato che voleva pagare un prezzo superiore... ecco.

Conseguenze sociali ed economiche

E quali sono le conseguenze sulla società? Quali sono le conseguenze di fare questo, sui, per esempio, sui cereali? Che muoiono milioni di persone perché non si possono comprare i cereali. E chi se ne frega? E chi se ne frega? Ma cosa vuoi che gliene fregghi, quando uno è uno speculatore? La rendita non è come il profitto. Il profitto è una cosa diversa. Il borghese, il borghese sfrutta il lavoratore per suo interesse, come il lavoratore cerca di

avere più soldi possibili dal padrone. Ma, per dire, il borghese è anche quello che poi, magari, la domenica si porta la famiglia e, di nascosto, si va a vedere il palazzo che ha costruito, per dire, no? O il ponte che ha fatto. No, perché? Perché è contento. È un uomo faber, ci ha costruito una cosa, ci ha guadagnato, non l'ha fatto per carità. C'è l'orgoglio di quello che ha fatto, c'è l'orgoglio dell'uomo, c'è una creazione. Esattamente. Ma lo speculatore, che cosa gli porta la famiglia a vedere? Che cosa dice? I derivati sul petrolio, o sui cereali, o i derivati sui subprime? Madonna mia, la crisi subprime. Che cosa fu la crisi? Pensate che venne la crisi subprime. Fu una roba che, naturalmente, non venne spiegata, perché era dinamite dello stato puro. Vennero fatti i prestiti subprime. Questi prestiti subprime erano dei prestiti fatti a persone che avevano delle caratteristiche di affidabilità ridotta, e vennero fatti lo stesso. L'effetto? Quale fu? Che, una, la percentuale di insoluti fu più alta del normale, credo del 2%, una roba del genere. Quindi, ci fu qualche insoluto. Come si doveva risolvere una cosa del genere? Niente. Abbiamo 2% di sofferenza, un problema relativo, no? Bene, il ricco dice: "Chi la scarico?" Invece, cosa venne fatto? Vennero cartolarizzati, cioè vennero messi tutti insieme, divisi e cartolarizzati. Ma non fu fatto di peggio. Venne fatta una cartolarizzazione. Vuol dire, trasformati in titoli, che vennero piazzati con i broker. Andavano piazzando questi titoli. Quindi, ognuno prendeva una quota percentuale di tutti i subprime. Ma cosa è accaduto? Prima di tutto, venne fatta più volte questa cartolarizzazione. Quindi, in realtà, c'erano più titoli rispetto ai mutui. Quindi, già questo è da galera. Ma fammi capire questo. Questa è... allora, io qua... per io qua delle perdite... vennero fatte circa il triplo di titoli rispetto a quanti erano i mutui. Ok, quindi già da galera, perché è una truffa questa qua. Perché, io, almeno, se cartolarizzo l'importo, la cartolarizzazione sta esattamente uguale all'importo dei mutui che sto cartolarizzando. Se io faccio delle cartolarizzazioni allo scoperto, già sto facendo il magliaro. Allo scoperto è una roba che ti ho messo 20, esente. Questa è la finanza creativa. Finanza creativa è giocare allo scoperto. Sì. Poi, cosa fecero? Poi fecero i derivati speculativi sui subprime. Speculativi sui subprime. Sì, le scommesse, quella delle assicurazioni, sulla quotazione futura dei subprime. Quindi, praticamente, venne data la colpa a quel 2% che non pagò i mutui subprime, tutto il disastro che venne per il crollo dei derivati speculativi sulla iper-cartolarizzazione allo scoperto dei subprime, che già solamente a sentire è lungo come... ma questo, grazie anche alla

deregulation. E certo. Un'altra cosa che... tutta quella ricchezza, voglio... naturalmente, esattamente. Cioè, praticamente, e noi chiediamo: "Ma chi doveva controllare? Perché non ci sono controlli?" Le nostre sono domande stupide? No, vogliamo fare un esempio più concreto. Allora, ma sono domande... è come abbaiare contro la luna, però mi pare. Perché, allora, la Banca d'Italia? La Banca d'Italia è una società privata che ha 300.000 quote. Questa, 300.000 quote, è una banca di interesse pubblico. Le nomine vengono decise... non vuol dire pubblica, di interesse pubblico, privata di interesse pubblico. Esatto. Le quote sono detenute... no, perché su questo equivoco si gioca. No, interesse pubblico. Certo, è una banca di interesse pubblico, ma in realtà è una banca privata. Questa banca privata è detenuta fundamentalmente dalle banche private. Quindi, le banche: Unicredit, Intesa, Carisbo, MPS, e via discorrendo, sono praticamente titolari della Banca d'Italia. Quindi, i proprietari della Banca d'Italia sono le banche che la Banca d'Italia dovrebbe controllare. Controllate, controllore... quando non si capisce bene, insomma. Eh, no, si capisce bene. No, si capisce. Nel senso che... che... che non è così che dovrebbe funzionare. Insomma, io non posso controllare me stesso. Quindi, dovrebbe controllare il Tesoro. Ok, non dovrebbe controllare la Banca d'Italia. Quindi, il controllo sul credito dovrebbe farlo l'ente pubblico, non la Banca d'Italia. Mi pare che qualcuno... mi pare che qualcuno si adoperò affinché ci fosse questo divorzio, nell'81, si dice, del divorzio tra la Banca d'Italia e il Tesoro. Certo. Ora, basterebbe ridare i poteri di controllo del credito al Tesoro, e a quel punto potremmo essere più sicuri, o no? E però, mi scusi, però mi scusi, ma se io posseggo tutta questa ricchezza e sono in grado di influenzare anche chi fa le leggi, e influenzare pesantemente, e influenzare già da tanto tempo, e influenzare anche l'opinione di chi potrebbe magari capire, e quindi lo riporto su altre strade, dall'altra parte abbasso la voce di quelli che potrebbero dire... eh, come dire, raccontare le cose come stanno. Come ne facciamo? Come facciamo a uscirne? E... e... e... e... e vorrei che fosse chiara una cosa, alla luce di questa domanda. Sì, ma lo dice la verità, Bersani, quando dice: "Noi non c'entriamo niente con l'MPS"? Mi spiego meglio. No, aspetti, però... e sì, sì, invece. Perché? Perché te lo dimostro subito. La MPS, il pacchetto di maggioranza della MPS, è detenuto dalla Fondazione MPS. Sì, la Fondazione MPS è controllata dal comune, dalla provincia di Siena. Il comune e la provincia di Siena sono controllati, dal '45, da quando sono stati cacciati i tedeschi, controllati dal... dai, diciamo,

dal Partito Comunista. Oggi, diciamo, dal Partito Democratico. Quindi, il PD, per il giurista, è il proprietario della MPS. Certo. Dice: "Noi non c'entriamo niente con l'MPS". Beh, ha ragione, il PD non c'entra niente con l'MPS. Dimostrazione: la MPS si comporta come tutte le altre banche, non fa nulla di sociale. Dimostrazione numero due: il gruppo dirigente della MPS passa indifferentemente da Unicredit, Intesa, alla MPS, e dalla MPS passa alle Ferrovie, piuttosto che all'Eni. Quindi, questo che cosa vuol dire? Questo vuol dire che viene un po' in tutti i settori, oggi. Certo. Ma questo vuol dire... l'automobilistico, questo vuol dire che uno si porta i segreti da una banca all'altra. Com'è possibile che un gruppo dirigente di una banca si porti i segreti della banca quando va alla banca concorrente? C'è una sola spiegazione: non è concorrente. Vuol dire che l'altra banca fa parte del medesimo gruppo. Vuol dire che, al di là delle apparenze legali, al di là di quello che sembra pubblico e quello che sembra privato, in realtà stiamo parlando di articolazioni tutte gestite da un medesimo gruppo di persone. E però, capiamoci: quando Bersani dice: "Noi non c'entriamo", significa... burattini? Significa... non lo so, perché il... il... sì, potrebbe essere una balla. Ok. Perché questa... questa notizia, letto sui giornali, significa: "Noi abbiamo le mani pulite". No, non è che le abbiamo pulite. È peggio. Se superiamo per un momento che l'MPS fosse veramente del PD, l'MPS movimentata decine di miliardi, centinaia di miliardi. Ok. Ma scusate, e... e... e se foste vostra, vi accontentereste di milioni? Eh, Ioppolo, su questo... volevo dire, volevo dire la mia, ci tengo. Allora, dire una mezza verità equivale a dire una mezza bugia. Io non posso dire: "Noi non c'entriamo niente", e non spiegare però come il sistema funziona, perché a questo punto non sono in buona fede. Io posso capire se Bersani dice: "Noi non c'entriamo niente, perché il sistema funziona così, così, così e così". Non può dirlo. Bersani dice: "Noi non c'entriamo niente", stop. E allora è una menzogna, perché... perché significa che il potere politico cerca di carpire la buona fede di chi ascolta. Significa che il potere politico cerca di creare nella testa una doppia realtà. Io sto dicendo questo per chi capisce, capisce cosa intendo. Cerchiamo di capire la verità. Qual è anche la verità? Si chiama doppia realtà. Eh, sì, ma la verità è che... sì, ma la verità è che il sistema politico non conta nulla. Certo, cioè, il potere politico non c'è. Politica, cioè, i partiti non contano nulla. Comanda la finanza, comanda un'élite creditizio-finanziaria, e comanda sia ciò che è privato, sia ciò che è pubblico. Quello che vuole, nessuno osa opporsi. Dimostrazione ulteriore:

la patente a punti. Quando abbiamo fatto la patente a punti, come l'avevano giustificata? Avrebbe consentito di diminuire i premi assicurativi. Sì, ma anche una maggiore educazione all'automobilista. Ma il fine era diminuire gli incidenti, e quindi diminuire il costo delle polizze. Le polizze sono aumentate. Il governo consente che le polizze aumentino, mentre dovrebbero diminuire. Altra dimostrazione: qual è l'interesse collettivo che gli interessi bancari siano alti, bassi, medi? Cioè, l'interesse bancario, più è alto, è meglio, o più alto è peggiore? Dipende da quale punto di vista. Dal punto di vista del ricco, collettivo... collettivo, che è basso. Ah, invece, da che è fissato? È fissato... è fissato dai banchieri. Dalla... quindi, dalla... dall'impresa leader dei banchieri. Certo. Quindi, in sostanza, il creditore decide quant'è il debito del debitore. Per cui, non so, io telefono: "C, senti, noi eravamo rimasti che mi devi dare, che devo restare €100.000, e mi devi dare... mi deve restare 110. Ci ho pensato meglio, dammi 120, va bene?" Ma qua c'è di peggio, Ioppolo. Perché? Perché poi sono supportato dal legislatore e sono supportato dalla magistratura che non interviene, anche nei casi di usura. Certo, perché non basta che io fissi il tasso, ma addirittura poi sconfino questo tasso. Assolutamente vero: arrivo all'usura, la magistratura non interviene. Sì, ma perché parlare di complotto? È automatico, tutto questo avviene automaticamente. È tutto il pensiero che funziona così. Sì, allora chiamiamolo convergenza di interessi. Guardi, c'era una frase di Joseph Goebbels, il ministro della propaganda nazista, che disse una frase. Io, quando l'avevo letta, non l'avevo neanche ben capita, e più passano gli anni e più la capisco. Diceva questo: "Datemi i mezzi di comunicazione di massa e convincerò ogni tedesco di qualsiasi cosa". Certo, è vero. Quanta gente sa della Torre 7? Chi è a conoscenza della Torre 7? Nessuno. Gustave Le Bon diceva: "Voi ripetete continuamente un messaggio, non motivate l'opinione, continuate a ripeterlo, a ripeterlo, a ripeterlo, e la gente ci crede". La democrazia funziona così: mettono la sordina alla verità e la cassa di risonanza alla bugia, e il gioco è fatto. La gente ha da fare, quindi tutto il pensiero unico, tutto il neoliberismo, è un come dire... è fumo per giustificare che pochi possiedono la ricchezza e gli altri devono contribuire ad arricchirli ulteriormente. E abbiamo visto, fra l'altro, a qualsiasi costo. Anche il costo di vite umane, certo, non c'è problema. Ma uno che specula sui cereali non lo sa che muoiono le persone? Non gli frega niente. Eh, scusa, cioè, è che si può fare tutto. Esiste anche un concetto di criminalità finanziaria, da noi non è riconosciuta.

Quindi, tutta questa impalcatura di pensiero unico in economia, neoliberalismo, è tutta un'impalcatura, è tutto fumo per giustificare il fatto che io sono ricco e voglio continuare ad essere sempre più ricco. Servono quelle cinque cose, mi servono quelle cinque cose, ok? Che le farò passare per libertà. Naturalmente, perché l'uso del linguaggio in questo caso è fondamentale, la manipolazione proprio del linguaggio. E pur di ottenere tutto questo, non mi interessa qual è il costo che qualcun altro dovrà pagare. Esattamente. E questa è la sostanza. Questa è la sostanza. Il problema sono quelli che ci cascano. C'è la maggioranza. Voglio dire, io mi sono sempre chiesto, in tutta la mia vita, perché mai io dovessi spiegare queste cose. Cioè, avessi spiegato cose complicate, l'avrei capito, ma sto dicendo cose di una facilità esagerata. Ma mi chiedo: ma com'è possibile che nessuno ci arrivi da solo? Come mai non si sentono queste cose in giro? Perché non ci facciamo più domande, caro? Ma forse, forse sono tanti che le pensano, ma la sordina fa sì che sembra che non le sappia nessuno. Ma in realtà sono tanti che pensano, sono critici rispetto a queste cose. Ma credo che queste cose si stiano anche diffondendo. Il modo semplice col quale ce l'ha spiegato oggi veramente, veramente, veramente esemplare. Però ormai queste notizie si stanno diffondendo. Ecco, obiettivamente devo dire che arrivare a capire che il tutto si fonda su questi cinque pilastri è un gran passo avanti. Di questo la ringrazio. La ringrazio sinceramente.

Lo spread e l'agenda Monti

Ci sono due questioni che mi piacerebbe toccare, se è possibile. Veda lei, ed è una: la questione dello spread, tocchiamolo, e l'altra la faccenda dell'agenda Monti. Bene, perché sono due capisaldi del pensiero unico. Infatti, l'abbiamo messo qua. Allora, in tutto questo, una volta che abbiamo capito questi cinque pilastri e questo pensiero unico, adesso possiamo, sulla base di questa conoscenza, capire che cos'è realmente questo spread, sì, e che cos'è questa agenda Monti di cui si parla. Perfettamente, che mi pare sia un'altra cosa del genere. Allora, lo spread è una cosa che, se la gente sapesse cos'è, io penso che probabilmente scoppierebbe la violenza nelle strade, perché la bugia sullo spread è qualcosa di vergognoso. Di vergognoso. Mi spiego meglio: è semplicissimo. Allora, tutto comincia con una Banca Centrale Europea che presta lo 0,75% alle banche. Tutti gli euro che le chiedono, per qualunque motivo glielo chiedono, la BCE che presta lo

0,75%. Scusa. Dopodiché, con questo 0,75%, questa banca che le diceva la BCE, la Banca Centrale Europea, a questo punto, immaginiamo Unicredit, prende allo 0,75% questo denaro e ci compra dei BTP. Benissimo. Domanda: a quanto dovrebbero essere i BTP? Teoricamente, allo 0,76%. Sì, giusto. Sì, beh, se la BCE presta allo 0,75%, allo 0,76%. Perché al 5%? Perché io ci posso speculare. Eh, ma io, chi? Io, Banca Unicredit. Sì. Ah, quindi gli italiani si dissanguano per arricchire dei privati. Eh, ma se ho capito il concetto che mi ha detto prima, mi serve tu, questo mi serve un meccanismo di parole, di robe là, di informazione che mi fa spaventare, perché insomma devo parlare di debito pubblico, devo parlare che l'Italia si deve salvare, tutto questo per giustificare, più naturalmente, politici che su questo ci fanno campagna elettorale, o ci cadono governi, o colpo di stato, tutto questo per poter dire, per non per portarmi a casa questo. E infatti, entriamo nel dettaglio. Questa differenza tra l'acquisto del... perché vediamo come funziona. Funziona in questa maniera. Allora, perché dunque un BTP viene venduto? Mettiamo, un BTP normalmente, mettiamo, facciamo dei numeri semplificati per poterci capire, per non dire i numeri effettivi, perché esatto, arrotondiamo. Allora, immaginiamo questo: immaginiamo che se vogliamo dare noi il 2% di interesse a un BTP, un BTP di valore nominale 100, lo dobbiamo vendere a 98, ok? E resta quel 2%. Benissimo. A questo punto, c'è un problema. Il problema è questo: come arrivare a 5? Semplicissimo. Se l'Italia fallisce, c'è un rischio. Se le agenzie internazionali di rating dicono che l'Italia è a rischio fallimento, che fan parte della mia orchestra, no? Esatto. Allora, a questo punto, uno potrebbe volersi assicurare contro il fallimento dell'azienda Italia e quindi comprare un certificato assicurativo sui BTP. Quindi, un acquirente di BTP vorrebbe lo sconto che gli consente di acquistare un certificato assicurativo. Certificato assicurativo, uno solo. In questo caso, più di uno, uno per uno, dovrebbe essere in teoria, no? Quindi, cosa faccio? Praticamente, io allora, se lo spread è a 300, è 300 punti, significa al 3%. Vuol dire che costa il 3% un certificato assicurativo, un CDS, un Credit Default Swap su un BTP. Quindi, la banca che compra un BTP, un buono del tesoro poliennale, e si vuole assicurare contro il fallimento dell'azienda Italia, teoricamente va a comprare sui mercati finanziari un CDS che costa il 3%. Quindi, a questo punto, quant'è il prezzo del BTP per dare il 2%? Dovrebbe essere 98 più 3, 95. Peccato che nessuna banca si compra CDS. Cioè, nessuna banca ci crede che fallisce l'Italia. E quindi, quindi vuol dire una banca... Lascio

intendere, tanto non spiego. Che cos'è lo spread? Intanto non spiego da che cosa è composto, che mi pare le abbia detto sono due voci. Però, a chi anche dovesse capire queste cose, in realtà io lo posso giustificare dicendo: "Ma io mi devo assicurare, comprando al 3%". Che poi, in realtà, io non dovrei andare a verificare nei bilanci che non lo compro. Esattamente. Ma c'è di peggio, eh. Ma chi dovrebbe vigilare su questa... Eh, allora siamo al punto di prima, no? Quindi, non è stupido, chi dovrebbe vigilare è d'accordo, complice. Eh, beh, eh, m'oppongo, un tontolone inguaribile. Quindi, in realtà, lo spread viene utilizzato, può essere utilizzato per due o tre ragioni: uno, perché voglio speculare su quel paese, perché là c'è della ricchezza da portar via. Mh. O io dico: là c'è polpa, è business. Ok. Là c'è polpa, l'Italia, cioè c'è polpa. Dall'altra parte, può essere anche utilizzato a fini politici, certo, per scalzare qualcuno che magari mi fa un po' di resistenza e permettere là qualcuno che in realtà l'esistenza non me... certo, e che mi assicura quelle cinque cose. Abbiamo un presidente della Repubblica che di questo spread ne ha fatto uno spauracchio per... Eh, ma poverino, è ingenuo. Lui non conosce l'economia, l'ha fatto in buona fede, lui è nostro papà che ci vuole tanto bene. Su questo, su questo, Ioppolo, mi permetta di dissentire in maniera molto ferma. Non è un ingenuo, perché quell'uomo è dentro queste cose da tempo immemore. E non è dentro queste cose, si faceva i suoi viaggetti in America già da... Sì, sì, lo dico, lo fermo davanti alla videocamera, che si faceva i suoi viaggetti, che va. Allora, vogliamo vedere un po' di dettagli? Perire. Allora, lo spread è questo, è in realtà un altro meccanismo speculativo, come abbiamo potuto verificare. Abbiamo visto anche... Sì, ma è un po' peggio di come sembra. Ah, sì, sì, non ho finito. Sì, è molto peggio. Oh, Madonna. Allora, intanto, perché si dice spread? Perché la differenza sul rendimento dei Bund tedeschi. Io ho fatto l'ipotesi prima, semplificata, che un Bund pagasse il 2%. Se il Bund tedesco paga il 2%, vuol dire che c'è meno rischio, perché la Germania ha meno rischio. Secondo le agenzie di rating, i buoni tedeschi sono a rischio zero. Quindi, essendo a rischio zero, sono presi alla base, ok? Quindi, non hanno questa giunta, questo più con... A proposito, guardate che il debito pubblico tedesco, unito a quello dei Länder, ha un rapporto di circa 250% rispetto al PIL, quindi molto peggiore di quello italiano. Se poi aggiungiamo il debito privato tedesco, ancora peggio. Di qualcuno si deve sapere: la Germania è virtuosa? Noi invece, no. Eh, allora, quindi, posto che mettiamo che il Bund desse il 2%, attualmente dà molto di meno, eh, però era per semplificare coi

numeri. Se il Bund dà il 2%, viene venduto al 98 per dare... se lo spread è a 300 punti, vuol dire 3%, viene venduto al 95 il BTP italiano, perché costa tre il CDS sui BTP. Però sappiamo anche che nessuna acquirente di BTP compra CDS. Però c'è tanta gente che compra CDS indipendentemente senza comprare il BTP. Come mai? Quindi, uno compra CDS. E chi è che li compra? Eh, non so, forse mi ricordo un po' quello che vedeva l'auto del vicino che se la rubavano e se la voleva assicurare. Eh, mica era sua la macchina. Si comprano questo... St, vicino, ci sono degli speculatori internazionali, ci sono degli sport internazionali che comprano CDS per speculare sui CDS. Quindi, i CDS sono un bene speculativo. Sono un derivato speculativo, non sono un derivato di copertura. Non è una vaniglia, non è una vaniglia, è quello che nasce dopo. Esattamente, è un derivato speculativo che viene comprato indipendentemente dai BTP. E in più, nessun acquirente di BTP si compra CDS. Quindi, basterebbe dire: "Scusa un attimo, tu il BTP costa 98, no? Io lo voglio a 95. Allora, ti compro un CDS". Ah, no, non me lo compra. C, e allora tanto so che non serve. Quindi, è una balla. Potrei anche comprarlo, ma non per quella motivazione, per fare una speculazione. E se noi fossimo una banca che vuole speculare sui BTP, non ci converrebbe anche speculare sui CDS per fare salire lo spread? Beh, certo, perché se sale lo spread, aumenta il guadagno. Certo, aumenta il guadagno. Chi soffre? Il popolo italiano. Chi se ne frega. Quindi, allora, noi scommettiamo: facciamo una tempesta speculativa contro l'Italia, facciamo aumentare lo spread, facciamo stringere la cinghia con le agenzie. Prima partono le agenzie di rating, poi facciamo gli italiani, no? E tutto questo semplicemente per speculare sui CDS. Facciamo un disastro pazzesco, un disastro politico, economico, disoccupazione, chi più ne ha più ne metta, per speculare. Criminali! No, io mi chiedo: che stiamo aspettando? Cioè, ma questo è il mio pensiero. Dire: allora, ci siamo fino a qua. Quindi, speculare sui CDS per poter guadagnare di più. Quindi, cioè, un "mangia mangia". Quanto è questo "mangia mangia"? Dati del 2009. Ma perché lei non vuole farmi dormire stasera? Perché uno lo dica, deve anche capire di cosa stiamo parlando, le proporzioni. Stiamo parlando di una cosa allucinante, assurda, pazzesca. Ma è talmente pazzesca che io credo che uno dovrebbe dire: "No, ma quello è pazzo! Ma che stai dicendo? Ma quello non è possibile!". Eppure, guarda, è tipico dei paranoici dire le cose coordinate, no? Penso che questi dati siano riferibili anche ai dati Istat. Sono a disposizione di tutti. Allora, dati Istat del

2009, per esempio, quelli che mi ricordo meglio. Allora, oneri finanziari: 130 miliardi. Interessi sui BTP: 80 miliardi. Spesa pubblica: 500 miliardi. Interessi sul debito pubblico sono compresi, no? Allora, prima dello spread, stiamo parlando prima dello spread. Allora, quindi, abbiamo praticamente un PIL che è di 1.820 miliardi. Togliamo 130 miliardi di oneri finanziari. Cosa sono gli oneri finanziari? Ah, no, scusate, servizi finanziari. Cos'è? Servizi finanziari: i soldi che diamo alle banche, giusto? E sì. E perché c'è un segno più? Cioè, vuol dire che più paghiamo le banche e più siamo ricchi? Cioè, quindi, la presa per il culo è proprio colossale. Cioè, nel PIL vengono calcolati gli interessi bancari come servizi finanziari con segno più, mentre sono i soldi in meno che noi perdiamo perché li diamo alle banche. 130 miliardi più 80 miliardi sono 210 miliardi. 210 miliardi di soldi perduti in interessi, con i fessi che lavorano. Quindi, i fessi che lavorano, ci facciamo un culo così per lavorare e diamo 210 miliardi su 1.800 al sistema bancario. Percentuale? Quanto è? 15%? 12%? Ma ha senso tutto questo? Ma quale sistema economico può reggere un dissanguamento da vampiro di questa portata? Quindi, come può finire questo? Non solo, ma ne ha sentito mai parlare? Sono numeri a disposizione di tutti. Si parla di tutto, di far stringere la cinghia agli italiani, si parla di agenda Monti, ma nessuno, nessuno parla di contenere gli interessi bancari oppure di contenere lo spread. Perché sapete come si contiene lo spread? È semplicissimo: basta fare il collocamento alla giapponese oppure, come quello americano. Il collocamento alla giapponese consiste nel collocamento forzoso presso le banche che intendono operare in territorio giapponese al tasso ridotto. Noi potremmo benissimo obbligare la BCE a prestarci i soldi al Tesoro allo 0,75%, oppure obbligare allo 0,76% le banche private, e il gioco è fatto. E risparmieremo 70 miliardi l'anno. 70 miliardi! Ma non permetteremo agli speculatori, a quelli che possiedono... Ma la gallina dalle uova d'oro non si tocca, no? E quindi si fa stringere la cinghia agli italiani, si tortura la gente, si fa un sacco di recessione e disoccupazione, per non toccare questi interessi. E soprattutto, non se ne parla. Quindi, la gente non ha idea di come stanno le cose. No, decisamente. E si propone l'agenda Monti. La vogliamo vedere questa agenda Monti? Vediamola, vediamola. Vediamo l'agenda Monti. È una delle cose più tragicomiche che esistono in circolazione. Tragicomiche, tragicomiche, perché è tragica nella sua comicità. Certo, intanto, naturalmente, non avete... È comica nella sua tragicità. Adesso scegliamo un po' quale delle due formule. Esatto. L'agenda

Monti ragiona così: noi dobbiamo diminuire lo spread. Per diminuire lo spread, dobbiamo tranquillizzare i mercati. Non semplicemente vietare la speculazione, no, quella no, non si tocca. Dobbiamo tranquillizzare i mercati. Come li tranquillizziamo i mercati? Dandogli quelle cinque cose. Quindi, togliendo soldi ai poveri e dando ai ricchi. Questa è la base. Allora, cosa diciamo? Che dobbiamo tranquillizzare i mercati? Bisogna tagliare tutto, ma non gli interessi. Esattamente. Tagliamo tutto, ma non si deve parlare di tagliare gli interessi. Non è che dobbiamo obbligare chi compra un BTP a comprarsi un CDS, se no niente sconto. No, questo non si fa. Quindi, la gallina dalle uova d'oro non si tocca. Gli italiani si devono torturare, spremere ben bene, disintegrare, rovinare, nell'interesse di pochissimi. E tutti zitti sull'argomento. Gli italiani, a livello privato, ma anche a livello pubblico, noi rischiamo di spendere tutto. Certamente, a doppio livello. Ok, allora siamo arrivati a questo punto. Cosa succede a questo punto con gli interessi bancari? Non si toccano. Cosa succede? Allora, qual è l'alternativa? Le tasse. Ma se noi tassiamo gli italiani, quali italiani dobbiamo tassare per non fare recessione? E naturalmente, non i ricchi. Per non fare recessione, i ricchi? Ma se tassiamo i poveri, facciamo recessione. Certo, perché i poveri spendono quasi tutto il loro reddito. Certo. Quindi, tutto quello che togliamo di tasse alle fasce di reddito medio-basse sono praticamente consumi in meno. Se noi tagliamo la spesa pubblica per pagare le banche, sono consumi pubblici in meno. Quindi, le imprese investiranno di meno, occuperanno meno persone, produrranno meno ricchezze, e noi cadiamo nella recessione. È chiaro. L'alternativa qual è? L'alternativa è fregarsene, oppure tassare i ricchi, ma soltanto i ricchi. Il paradosso è che si uscirebbe dalla crisi solo tassando i ricchi, o meglio, tassando solo i ricchi. Cosa che mai non se ne parla. Neanche questo tabù non se ne parla. E ma non si farà, che comandano questi. Ma basta che si diffondono le opinioni, poi ne parliamo. Vediamo un po'. Basta sapere come stanno le cose, no? E però, con questa elezione, tutto il resto mi pare che ci siano ben poche. Certo, certo. Attualmente, questi sono tutti argomenti tabù in campagna elettorale. Di queste cose non ne parla nessuno. Quindi, non c'è possibilità di salvezza attraverso il voto. Torniamo quindi a noi. Allora, stavamo dicendo: quindi, non c'è possibilità di salvezza attraverso il voto. E no, perché nessuno propone quello che ci sarebbe da fare. Pensiero unico in economia. Esattamente. Il pensiero unico in economia è condiviso. Tutti sono sicuri che questa anemia si combatte con i salassi, essendo tutti

convinti che gli incendi si spengono con la benzina, che l'anemia si combatte con i salassi. Cosa ci vuole? Benzina e salassi. Chiaro. Quindi, quali sono le regole? Qual è? Togliere i soldi ai poveri e darli ai ricchi. Quindi, detassare, mantenere la regolazione, bisogna dare aria. Quindi, la gente... La riproposizione del pensiero unico. Esattamente. E quindi, l'idea qual è? Praticamente, passivamente, confusa con nebbie di diverso colore, di diversa forma, ma è sempre il pensiero unico. Ed è il pensiero neoliberista, che poi abbiamo capito cos'è. Una gaffe grandiosa. La gaffe grandiosa e non è stata colta nella sua vera essenza. Ed è quella famosa, quella famosa lacrimuccia che scese alla Fornero, no? Quando doveva togliere ai pensionati. Chiama la Fornero, tanto quello... Un po'... Ma scusate una cosa, alla luce di quello che abbiamo detto, ma che cosa significa togliere la carne di dosso, togliere €100 a un pensionato? Ma come ti permetti, in un contesto di questo tipo, di togliere €1 a un pensionato? A un pensionato che sono una goccia nell'oceano, uno, e sono per giunta recessivi. Quando quello che dovresti fare è togliere soldi ai ricchi. Ma Monti si gira e guarda stupido la Fornero, e nella sua testa c'è: "Ma che cosa? Tanto mica li paghiamo noi sti soldi. No, non serve a un cacchio. E che ti frega? Va bene lo stesso. Tanto la gente non ne capisce niente, e gli possiamo fare la pipì in testa senza il minimo problema". Questo significa. Perché i sacrifici di Monti sono recessivi? Ora, io prima ho detto che se tu tassi di 100, se fai tagli per 100 per rimborsare 100, in realtà rimborsi 50, perché... Ok. Ecco i veri numeri. Purtroppo non sono questi. Aspetti un attimo, ma è importante questo. I veri numeri sono che esiste anche il cosiddetto moltiplicatore keynesiano. Cioè, vuol dire che, in sostanza, ogni volta che tu fai calare la domanda di 100, crea degli effetti moltiplicatori recessivi che, tra una storia e l'altra, sono almeno cinque volte che vanno a incidere su quali voci? Esattamente. E allora, in maniera semplice. Allora, io una volta... Io ci provo, eh? Ci provo, però non garantisco nulla, perché io ricordo che rinunciai a spiegare questa cosa quando insegnavo, dopo che una volta ci misi un mese a spiegare questa cosa. Tanto, non è la difficoltà, è quello che ci interessa già a creare... Alla fine, sì, ma alla fine di questo mese, solo il 50% degli studenti aveva capito i moltiplicatori. Grandissimo risultato: 50%. E ho detto: "Non vale la pena, troppa fatica". Comunque, ci provo. Vediamo che, chissà mai, stavolta invece, a distanza di 30 anni, magari ci riesco molto meglio. Allora, la questione è questa qui. Se io calo la domanda di 100, mh, le imprese produrranno meno 100. Quindi, il PIL

calerà di 100. Certo. Se il PIL cala di 100... Aspetti, ripetiamo. No, no, no, per me è chiaro, vado avanti. Allora, quindi, se io calo la domanda di 100, l'offerta calerà di 100. 100. 100. Cala la produzione. E quindi, calando la produzione di 100, calano di 100 rendite, profitti e salari. Quindi, il PIL cala di 100. Se il PIL cala di 100, in conseguenza di questo calo, calerà ulteriormente la domanda. Sì, di quanto? Della quota che viene consumata anziché risparmiata. Sappiamo che risparmiamo circa il 20% del PIL, i consumi l'80%. Quindi, calerà dell'80% di 100. Ok. Ma se cala l'80% di 100, l'offerta calerà a questo punto, nel secondo periodo, dell'80% di 100. Poi cala dell'80% dell'80%, poi dell'80% dell'80%, quindi 80%, 64%, 56%, 8%. La somma di... Esattamente, la somma di n termini, dove ogni termine è uguale al precedente meno una frazione, ci dice l'aritmetica della terza media. Monti, terza media. L'aritmetica della terza media ci dice che la somma di n termini di una progressione geometrica, dove ogni membro è uguale al precedente dedotta una percentuale, è data dal primo termine moltiplicato l'inverso della percentuale. Mi spiego meglio. 80%, cosa vuol dire? 4/5. Cioè, la parte che si toglie è 1/5. L'inverso di 1/5 è 5. Allora, 100 moltiplicato 5 fa 500. Chiaro. Sì. Allora, il problema diventa: Keynes scopre il moltiplicatore nel '32 e spiega perché la crisi di Wall Street andava combattuta con il New Deal. Cioè, bisogna impedire alla domanda di fare questi perversi effetti moltiplicatori. Keynes sembra morto invano, perché invece il signor Monti insegna da 50 anni sconosciuto secondo il moltiplicatore della domanda aggregata. Perché? Cosa succede? Allora, quindi, non è solamente un pessimo presidente del consiglio, ma anche un pessimo insegnante. Beh, assolutamente sì. Ma io non sto dando giudizi, sto tirando le conclusioni. Assolutamente no, lo dico io. Assolutamente, assolutamente. Ci sono delle precisazioni da fare che faremo tra poco per capire meglio il meccanismo. Qual è, quindi, la parte che viene sottratta? Lo vediamo subito. Quindi, 80%, 20% sono i risparmi, 5% sono gli investimenti produttivi. Quindi, in realtà, stiamo parlando del 15%. Viene sottratto, giusto? L'inverso del 15% fa circa 6 volte 6, periodico. Quindi, vuol dire che ogni sacrificio pari a 100 comporta una recessione di 660. Ogni sacrificio pari a 100, ogni soldo che togliamo di bocca a un pensionato, provoca un danno 6,6 volte periodico superiore. E togliamo un miliardo ai pensionati, facciamo una recessione di 6 miliardi. E questo è scientifico. Mi scusi per... Ecco, però c'è un particolare ancora da precisare per capire meglio. In realtà, dobbiamo pensare che, quindi, vuol dire che il

sacrificio del pensionato è dannoso. È dannoso. Gli unici che non devono fare sacrifici sono i poveri. Se i sacrifici li fanno i medi, è dannoso. L'unico caso in cui non è dannoso un sacrificio è se lo fanno gli straricchi. E cosa viene ribaltata la cosa? I sacrifici devono fare tutti, ma siccome tutti esclusivamente gli straricchi, questo va cambiato completamente il paradigma, no? Eh, ma si parlava di pensiero unico. Ripeto la frase: "Io sono giunto alla conclusione che tutto ciò che di economia mi è stato insegnato all'università dagli esperti della materia, esattamente, si è rivelato totalmente falso". Totalmente no, parzialmente. Tutte balle, tutte balle. E c'è una precisazione ancora da fare, e riguarda il problema del sistema dei cambi. Perché noi, ricordiamoci che questo funziona, questo ragionamento comporta la chiusura delle frontiere valutarie. Se noi non abbiamo un sistema di controlli, se noi non mettiamo un sistema di controllo dei cambi, eh, noi abbiamo i flussi dei capitali. Noi dobbiamo impedire il crollo di borsa e il crollo del cambio e il crack sistemico. Dobbiamo impedire, giusto? Ma se noi non chiudiamo il cambio, cioè, se noi non recuperiamo il controllo centralizzato del cambio, se noi non mettiamo, in sostanza, dei vincoli valutari, i capitali fuggono, giusto? Sì. Quindi, se noi non mettiamo il calmierino all'ingrosso, all'antitrust, per controllare l'inflazione, quindi, in questo momento, stanno scappando anche i capitali dall'Italia. Beh, non scappano. Se noi facciamo felici i ricchi, se noi facciamo quelle cinque cose, non scappano. Dico, attualmente, stanno scappando i capitali? Ma mica tanto, un pochino. Qualcuno dice di sì. Sì, ma poca roba. Poca roba. A parte che poi vedremo, non c'è tempo oggi. Che se anche scappa, non succede niente, perché, voglio dire, noi possiamo creare quanti ne vogliamo. Ma comunque, l'abbiamo già. Sì, vabbè, però è complicato. Per piacere, non ne parliamo adesso. Parliamo semplicemente di questo moltiplicatore. Quindi, il problema qual è? Che se tu non chiudi le frontiere valutarie e non metti dei controlli sulla borsa, non puoi farle queste cose, perché appena tu tocchi una di quelle cinque questioni, i capitali fuggono e crollano la borsa e il cambio. Chiaro? Sì. In più, l'inflazione. Si era parlato prima della stagflazione, no? Sì. Cosa voleva dire la stagflazione? Che l'inflazione è volontaria. Cioè, c'è un uso, cioè, le multinazionali, gestendo i listini all'ingrosso, decidono il tasso di inflazione. Quindi, si può fare anche un uso terroristico dell'inflazione. Basta aumentare i listini in controtendenza. Speculazione in borsa, speculazione sul cambio, crack sistemico. Quindi, noi possiamo sottrarci a questo solo bloccando la

speculazione finanziaria e valutaria, bloccando praticamente, abbandonando il sistema della deregulation, optando per un sistema vincolistico. Se non si opta per un sistema vincolistico, siamo ostaggio della finanza. Io, a questo punto... Vabbè, abbiamo visto anche l'agenda Monti. L'abbiamo... L'abbiamo no, no, l'abbiamo sviscerata ormai. Abbiamo capito l'agenda Monti deve portare avanti questo pensiero, quindi cinque punti. Perfetto. La domanda è questa: ma dopo aver ascoltato questa sua... Tutto ciò che lei ci ha detto in maniera anche abbastanza semplice, perché poi ci ha detto argomenti che ce li fanno apparire complessi, ma in realtà poi sono veramente... Sono veramente banali nella loro semplicità. Decisamente.

Possibili soluzioni e conclusioni

Che cosa possiamo fare, allora? La domanda è: che cosa possiamo fare da un punto di vista pratico? Allora, che cosa possiamo fare? Senza sapere, benissimo. La domanda si articola in due parti. La prima parte della domanda è: che cosa possiamo fare senza sapere? E la seconda domanda è: cosa possiamo fare sapendo? Allora, c'è un vecchio detto che dice che per prendere un passero basta mettergli due cucchiainate di sale sulla coda. E in effetti è vero. Perché se un passero sta fermo mentre uno gli mette la prima cucchiainata e poi la seconda cucchiainata, quello che lo prende e se lo mette in tasca, giusto? Nessun passero è così fesso da farsi mettere due cucchiainate sulla coda. Per cui, il gioco è questo. Allora, il problema è: se queste cose non si sanno, è quasi impossibile uscirne. Se queste cose si sanno, è quasi impossibile non uscirne. Quindi, diffondere l'informazione. E basterebbe quello. Noi continuiamo a dire: l'informazione nuda. Diffondere l'informazione. Le difficoltà sono bestiali e derivano dall'attaccamento affettivo della popolazione ai vecchi parametri. Cioè, il bisogno che ha la gente di... La paura di cambiare. Il bisogno che una cosa che te la dica uno scienziato accreditato. Cioè, voglio dire... Esatto. Cioè, non... Non se la scienza ufficiale dice quelle cinque cose, la gente crede in quelle cinque cose, anche se a nessuno gli quadrano bene. Per basterebbero 15 serate di Porta a Porta fatte bene, oppure basterebbe una sola cosa, quella che le sto per dire adesso. Basterebbe lasciar perdere completamente ogni ragionamento che abbiamo fatto noi e prendere semplicemente carta e penna e trascrivere i dati. E si vedrebbe che, negli ultimi 25 anni, 25 anni di ricette liberiste del pensiero unico, l'1% scarso della popolazione ha

triplicato la sua ricchezza, il 99% restante l'ha dimezzata. E all'interno di questo 99%, il 50% più povero l'ha ridotta di 2/3. C'è bisogno di dire altro? Sì, c'è bisogno di dire che io la ringrazio tantissimo di questa chiacchierata. Buona sovranità a tutti.